

RICORDO DELLA  
INDUSTRIA  
SERICA

ESPOSIZIONE  
INTERNAZIONALE  
TORINO

1911

1911



271.4.163



107. XC. 87

~~271~~ LD 58 Collins



LA  
**MOSTRA SERICA ITALIANA**

ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLE INDUSTRIE E DEL LAVORO

IN TORINO NEL 1911

PER IL 50° ANNIVERSARIO

DELLA PROCLAMAZIONE DEL REGNO D' ITALIA



STABILIMENTO DOYEN di L. SIMONDETTI  
TORINO



## PREFAZIONE

**L**a Mostra solenne, che in cospetto alle Nazioni Estere pur chiamate a parteciparvi, oggi si tiene in questa Città, oltre al commemorare il 50° anniversario di un avvenimento caro al cuore di ogni buon Italiano — la proclamazione dell'indipendenza ed unità nazionale — è riuscita una grande rassegna dei progressi che l'agricoltura, le industrie ed il lavoro Italiano hanno compiuto dal giorno memorabile in cui il glorioso Parlamento Subalpino sacrificava se stesso all'ideale unitario della Patria ricomposta.

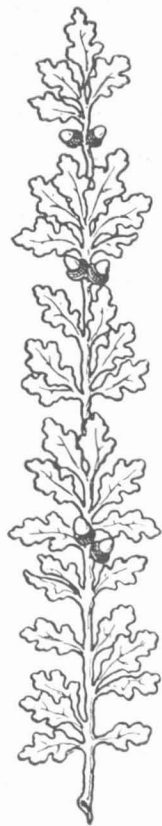
La Seta — questo nobile ed antico vanto del paese nostro, questo ramo precipuo della produzione italiana, che è a un tempo



arte e commercio, agricoltura ed industria — aveva naturalmente il suo posto segnato in prima fila nella gara delle attività nazionali bandita da Torino.

Così profonda ed unanime era in tutti gli Italiani cultori della seta la convinzione del dovere patriottico, che loro incombeva, che, appena sorse la iniziativa della Mostra Internazionale di Torino, fu un consenso generale di lasciare completamente da parte per il momento ogni partecipazione ad altre Mostre, pur esse interessanti, per serbare a Torino la totalità degli sforzi possibili in un periodo che disgraziatamente volge poco propizio alle Sete.

In pieno e fraterno accordo le due Associazioni Seriche di Torino e di Milano, l'Associazione fra i Fabbricanti di Seterie di Como e l'Associazione Italiana dei Confezionatori di Seme-Bachi deliberarono di affidare ad una Commissione comune lo studio e l'organizzazione della Mostra delle Sete a Torino. E questa, compresa della grande importanza del mandato ricevuto, si trovò concorde nel formulare il proprio programma consistente non già in una *réclame* individuale delle singole Ditte, ma bensì in una grandiosa e collettiva dimostrazione del primato incontestabile che le varie industrie della Seta tengono nella economia agricola e manifatturiera della Nazione Italiana. Al quale scopo si pensò di far



rivivere in una serie di quadri tipici, animati da quello spirito immortale dell'arte che è stata sempre la migliore alleata della nostra industria a superare i periodi di difficoltà e di crisi, i progressi compiuti dalla coltura e dalle industrie della seta dai tempi più remoti sino all'epoca presente. Siamo oggi lieti di constatare come nessuno fra i cultori ed interessati all'industria della seta sia venuto meno a questo impegno d'onore che può dirsi un fatto compiuto.

E la presente pubblicazione quale compendio artistico ed illustrativo della Mostra Serica Italiana varrà a ricordare la parte importante avuta dalla Seta in questa nobile gara internazionale del lavoro.





# COMMISSIONE GENERALE

## PRESIDENTE

**Cav. Uff. L. B. CRAPONNE**, Presidente dell'Associazione Serica e Bacologica del Piemonte.

## VICE-PRESIDENTI

**Comm. MASSIMO DE VECCHI** Presidente dell'Associazione dell'industria e del commercio della Seta in Italia.

**ALBERTO CLERICI** .. .. . Presidente dell'Associazione Italiana dei Fabbricanti di Seterie.

**Cav. AMILCARE REDAELLI** .. Presidente dell'Associazione Italiana dei Confezionatori di seme bachi.

BERNASCONI Cav. LEOPOLDO - BRAGHENTI LUIGI  
BRAMBILLA Cav. Uff. ENEA - BONACOSSA Comm. G. U.  
CESARE - CATTANEO Cav. GIUSEPPE - CERIANA  
Cav. VINCENZO - CHICCO Cav. Uff. EUGENIO - COVA  
CARLO - DE ANGELIS Cav. GIAN LORENZO - DEL-  
LEANI Cav. GASPARE - DOLARA Cav. ARTURO - DUBINI  
Cav. FRANCESCO - FODRATTI TELESFORO - FRAN-  
ZERO Cav. CARLO - GADDA Cav. EMILIO - GAVAZZI  
Senatore LUDOVICO - GAVAZZI Cav. Ing. PIERO -

GAVAZZI Comm. PIO - GAZZERA CESARE - GERLI  
Cav. CARLO - GIRETTI Avv. EDOARDO - GNECCHI  
Comm. FRANCESCO - JONA CAMILLO - MARCHETTI  
Cav. CARLO - MARI Comm. ERASMO - MARINO Cav. TO-  
MASO - MONTEFAMEGLIO PAOLO - MUSSO Ing. MAU-  
RIZIO - PASQUINA Cav. GIUSEPPE - PASTORE MARIO  
- ROCCA VITTORIO - RUSCONI Cav. MARIO - SOLARO  
Cav. Uff. GIUSEPPE - SPASCIANI ENRICO - STRAUSS  
PAOLO - STUCCHI ENRICO - TALAMONA Cav. AL-  
FREDO - ZANONI Dott. UMBERTO.

## COMITATO ESECUTIVO

PRESIDENTE .. .. . L. B. CRAPONNE  
VICE-PRESIDENTE .. .. . MASSIMO DE VECCHI  
SEGRETARIO .. .. . MARIO PASTORE  
TESORIERE .. .. . TELESFORO FODRATTI

CLERICI ALBERTO - DE ANGELIS GIAN LORENZO - PASQUINA GIUSEPPE - ROCCA VITTORIO  
RUSCONI MARIO - STUCCHI ENRICO

SOTTOSCRITTORI PER LA MOSTRA SERICA ITALIANA  
 ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLE INDUSTRIE E DEL LAVORO  
 IN TORINO 1911

Ambiveri Giovanni - Bergamo . . . . .	L.	200
Andreis e C. <sup>ia</sup> , - Torino . . . . .	>	500
Allieri Antonio (Stab. L. Frigerio) - Monza >		200
Apostoli e Grechi - Verona . . . . .	>	100
Assom Carolina - Villastellone . . . . .	>	100
Bertarelli F.lli - Como . . . . .	>	100
Bonoldi Eugenio - Milano . . . . .	>	100
Bollardi Riccardo - Milano . . . . .	>	100
Berri, Curti e C. - Milano . . . . .	>	100
Bossi e Hoppeler - Milano . . . . .	>	100
Banco Sete - Milano . . . . .	>	500
Bonacossa Cesare - Milano . . . . .	>	1.000
Boselli F.lli di Alfonso - Milano . . . . .	>	400
Banfi Bernardo e Lorenzo - Milano . . . . .	>	500
Bruno F.lli - Cavour . . . . .	>	100
Bertolotti F. - Como . . . . .	>	500
Collalto conte Ottaviano - Susegana . . . . .	>	200
Craponne B. e C. <sup>a</sup> - Torino . . . . .	>	3.000



Camera di Commercio - Brescia . . . . .	L.	300
” ” Cremona . . . . .	>	500
” ” Mantova . . . . .	>	100
” ” Udine . . . . .	>	100
” ” Torino . . . . .	>	3.000
” ” Como . . . . .	>	5.000
” ” Cuneo . . . . .	>	200
” ” Alessandria . . . . .	>	200
” ” Vicenza . . . . .	>	100
Costantini dott. Vittore - Vittorio . . . . .	>	200
Caspani Pietro - Milano . . . . .	>	200
Catenacci Emilio - Milano . . . . .	>	200
Corti Carlo e Figli - Torino . . . . .	>	500
Cocchi Luigi (Ditta) - Firenze. . . . .	>	100
Cazzola Pietro - Ascoli Piceno . . . . .	>	100
Cesarini F.lli e Carrara - Fossombrone . . . . .	>	100
Cesaris Camillo - Milano . . . . .	>	200
Colombo Edoardo - Milano . . . . .	>	100

Colombo Pietro - Milano . . . . .	L.	200
Colzani Carlo - Milano . . . . .	»	100
Cüding e Sacchi - Milano . . . . .	»	100
Cuzzi U. e C. <sup>ia</sup> - Milano . . . . .	»	200
Cramer e Muller - Milano . . . . .	»	100
Cosso Cesare - Pinerolo . . . . .	»	200
Caldara Carlo - Ponte Lambro . . . . .	»	100
Chicco Eugenio e C. - Torino . . . . .	»	3.000
Ceriana F.lli - Torino . . . . .	»	3.000
Campana F.lli di Carlo - Milano . . . . .	»	100
Chicco Gilli e C. - Milano . . . . .	»	500
Colli Giacomo - Milano . . . . .	»	100
Clerici Giacomo - Milano . . . . .	»	100
Cova Leopoldo e C. - Milano . . . . .	»	300
Cavadini N. e C. - Milano . . . . .	»	500
Cassa di Risparmio Magazzino Sete - Milano	»	3.000
Castagna L. - Como . . . . .	»	1.500
Ciapparelli Federico - Como . . . . .	»	100
Curti Augusto - Torino . . . . .	»	100
De Bernochi ing. Francesco - Torino . . . . .	»	100
De Bernochi Teresa - Torino . . . . .	»	100
Dubini Giuseppe - Milano . . . . .	»	200
Dubini F.lli - Milano . . . . .	»	500
Dell'Oro F.lli - Milano . . . . .	»	100
Dozzio Ugo - Milano . . . . .	»	500
De Vecchi Massimo - Milano . . . . .	»	100
Deputazione Provinciale - Como . . . . .	»	1.000
Erba e C. - Milano . . . . .	»	100
Erede Salomon Sinigaglia - Torino . . . . .	»	300
Eredi di Emilio Mana - Torino . . . . .	»	100
Frizzi A. e C. - Milano . . . . .	»	300
Filippini Cesare - Caselle Torinese . . . . .	»	100



Ferretti e Manara - Ascoli Piceno . . . . .	L.	200
Franzero e Imberti - Racconigi . . . . .	»	500
Filature Seriche Lombarde - Milano . . . . .	»	100
Formenti Andrea - Iseo . . . . .	»	100
Fodratti Telesforo - Torino . . . . .	»	500
Fischer e Rechsteiner Succ. - Como . . . . .	»	100
Giretti A. - Bricherasio . . . . .	»	300
Giorgis Camillo - Torino . . . . .	»	3.000
Gerli Carlo - Milano . . . . .	»	800
Gazzera Cesare e Figli - Torino . . . . .	»	300
Gadda E. & C. - Milano . . . . .	»	500
Gamna Enrico e C. - Torino . . . . .	»	500
Graffelder Enrico - Milano . . . . .	»	100
Gavazzi e C. - Milano . . . . .	»	500
Giovanelli Enrico - Siena . . . . .	»	100
Gentili e Teoni - Subbiano . . . . .	»	100
Gianzini Antonio - Chignolo Po . . . . .	»	100
Gussi Vittorio - Vimercate . . . . .	»	100
Gavazzi Pietro - Milano . . . . .	»	500
Gondrand F.lli, S. A. - Milano . . . . .	»	100
Gillet et Fils - Como . . . . .	»	5.600
Giamminola e C. - Como . . . . .	»	100
Habersaat e Bickel - Milano . . . . .	»	100
Industrie Seriche Cucirine - Milano . . . . .	»	100
Kienle Giacomo - Milano . . . . .	»	500
La Generale Soies - Milano . . . . .	»	500
Locatelli Pietro - Pieve del Cairo . . . . .	»	100
"La Seta", Società Anonima - Milano . . . . .	»	200
Lebet Curti e C. - Torino . . . . .	»	100
Luccardi Vincenzo - Milano . . . . .	»	100
Merzario A. (Ditta) - Como . . . . .	»	100
Marzorati Paolo e C. - Como . . . . .	»	100

Marzorati Musa e C. - Como . . . . .	L. 1.000
Merzario Andrea - Milano . . . . .	> 100
Marchetti Carlo - Milano . . . . .	> 200
Mylius Enrico e C. - Milano . . . . .	> 500
Manissero Fratelli - Racconigi . . . . .	> 300
Musso Gius. Ant. - Torino . . . . .	> 3.000
Monzini G. B. e Figli - Milano . . . . .	> 200
Mangili Innocente, S. A. - Milano . . . . .	> 100
Mercolini L. e Figli - Offida . . . . .	> 100
Mutua Infortuni - Milano . . . . .	> 500
Mari Erasmo - Ascoli Piceno . . . . .	> 200
Meregalli Carlo - Milano . . . . .	> 100
Molteni e C. - Milano . . . . .	> 100
Mayna e Doglio - Torino . . . . .	> 100
Mediatori in seta iscritti a ruolo - Torino	> 300
Meiss Gio. Corrado - Milano . . . . .	> 100
Municipio di Como . . . . .	> 300
Meiss Gio. Corrado - Como . . . . .	> 100
N. N. - Milano . . . . .	> 500
N. N. - Torino . . . . .	> 100
Nahmias Salvatore - Milano . . . . .	> 100
Paroli L. e C. - Milano . . . . .	> 200
Pastore Mario - Torino . . . . .	> 1.000
Pellegrino Fratelli - Torino . . . . .	> 200
Pasqualis Dott. Giusto - Vittorio . . . . .	> 200
Pasquina Cav. Giuseppe - Torino . . . . .	> 300
Pavesio Giovanni - Moncalieri . . . . .	> 100
Paladini G. e C., - Milano . . . . .	> 100
Possenti Gustavo - Milano . . . . .	> 100
Payen L. e C. <sup>ie</sup> - Lyon . . . . .	> 500
Peverelli e Biolchi - Milano . . . . .	> 100
Ponti dell'Orto e C. - Milano . . . . .	> 200



Plantier e C. - Gerlago . . . . .	L. 100
Pucci R. e Co. - Perugia . . . . .	> 100
Pessina e C. - Como . . . . .	> 650
Pagani Fratelli - Como . . . . .	> 350
Rosenzweig Adolf - Milano . . . . .	> 100
Ronchetti G. fu P. A. - Milano . . . . .	> 200
Rusconi Mario e C. - Milano . . . . .	> 500
Rusconi Mario - Milano . . . . .	> 100
Rusconi Achille - Milano . . . . .	> 100
Ronchetti e C. - Milano . . . . .	> 200
Redaelli Felice - Milano . . . . .	> 100
Ronchetti Carlo fu A. - Milano . . . . .	> 100
Rosenmund e Morf - Milano . . . . .	> 200
Rocca Vittorio - Milano . . . . .	> 200
Redaelli A. e Figlio - Milano . . . . .	> 200
Reghizzo, Crespi e C. - Como . . . . .	> 300
Rescaldini Riccardo - Como . . . . .	> 200
Rütschi A. - Mariano Comense . . . . .	> 500
Schwarzenbach Fratelli - S. Pietro Seveso	> 1.000
Spasciani E. e C. - Milano . . . . .	> 400
Spasciani Enrico - Milano . . . . .	> 100
Sormani Francesco - Milano . . . . .	> 500
Sbraccia Fratelli fu Giustino - Chieti . . . . .	> 100
Società Filatura Cascami Seta - Milano . . . . .	> 2.000
Società An. Egidio & Pio Gavazzi - Milano	> 1.500
Setificio Italiano - Milano . . . . .	> 500
Sigg & Keller - Milano . . . . .	> 500
Sada Monti e C. - Milano . . . . .	> 500
Sala Silvio - Olgiate Molgora . . . . .	> 200
Solaro Giuseppe - Asti . . . . .	> 200
Società Torinese per la stagionatura delle sete - Torino . . . . .	> 1.000

Sacconi Natali ing. Pio - Ascoli Piceno . L.	200
Sartirana Giovanni - Milano . . . . . »	100
Stagionatura Sete Oriani - Milano . . . . . »	500
Stickel, Uebel e C. - Milano . . . . . »	300
Strauss Carlo - Milano . . . . . »	100
Strauss Paolo - Milano . . . . . »	100
Salvi Fratelli - Ovada . . . . . »	100
Segre Padre e Figli - Torino . . . . . »	200
Sabri Pietro - Racconigi . . . . . »	200
Saracco Brevetti - Torino . . . . . »	1.000
Società Anon. Coop. di Stagionatura delle sete - Milano . . . . . , . . . »	3.000
Società An. Coop. Incendi - Milano . . . . . »	500
Società An. Coop. Vita - Milano . . . . . »	500
Société Lyonnaise Séricicole et Soies de Estrême Orient - Lyon . . . . . »	100



Talamona Alfredo - Torino . . . . . L.	3.000
Torley e C. - Saronno . . . . . »	1.000
Tanzi Paolo - Bovisio . . . . . »	200
Terrail Émile - Milano . . . . . »	100
Treves, Charollais e C. - Milano . . . . . »	200
Terrail, Payen e C. <sup>ie</sup> - Lyon . . . . . »	100
Tranquilli Dott. Giovanni - Ascoli Piceno »	200
Tessitura Serica Trevigliese - Treviglio . »	200
Travella Ruggero e C. - Como . . . . . »	300
Tessiture Seriche Bernasconi - Cernobbio »	1.200
Unione Industriale Serica - Milano . . . . . »	100
Vagnone F.lli - Torino . . . . . »	3.000
Videmari L. e C. - Como . . . . . »	500
Vialletton Henry - Caselle Torinese . . . . . »	100



# OTTO QUADRI DIORAMICI

DELLA STORIA

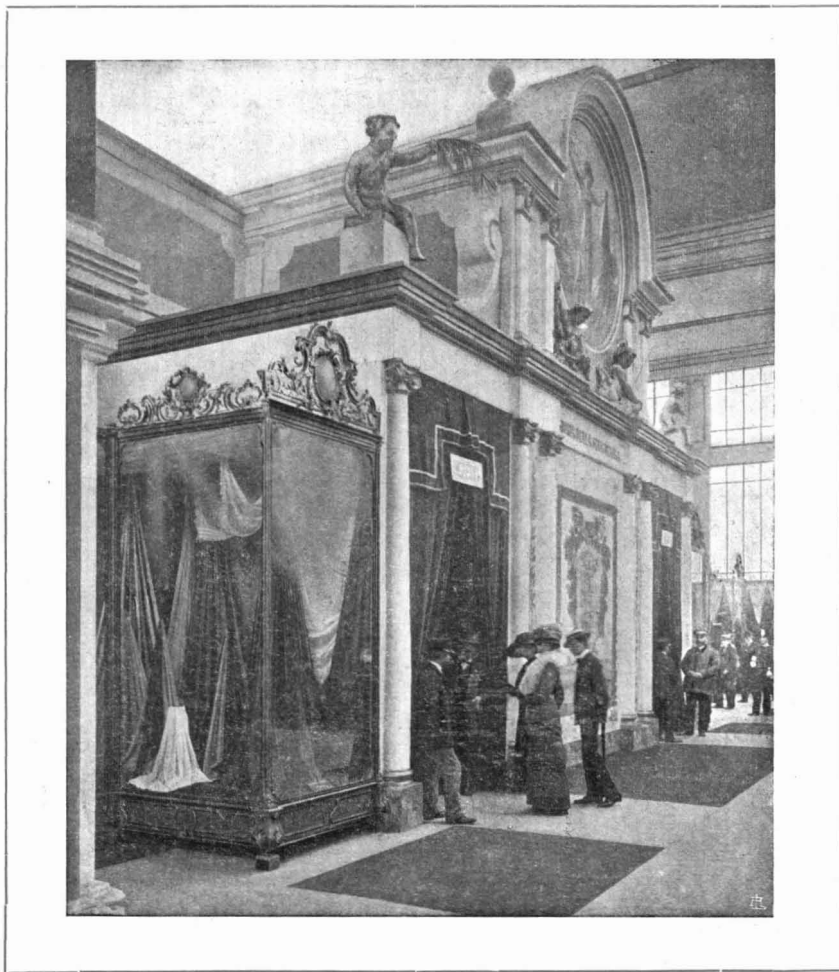
DELLA SERICOLTURA



ALLEGORIA DELLA SETA

COMPOSIZIONE DI G. CARPANETTO

MEDAGLIONE DECORATIVO DELL'INGRESSO



INGRESSO ALLA SALA DEI DIORAMI



## I QUADRI DIORAMICI NELLA STORIA DELLA SERICOLTURA

**L**n nessuna delle passate Esposizioni, sia in Italia che altrove, si videro tanti diorami figurativi come in questa di Torino del 1911. La rappresentazione dioramica sia per presentare dei costumi antichi o degli abiti moderni, sia per riprodurre fatti storici o scene di lavoratori, mentre è certo la più adatta a spiegare chiaramente al pubblico ciò che si desidera di fargli comprendere, è anche la più attraente per il lato ricreativo ed artistico che offre.

Inspirato a questi concetti il Comitato della Mostra serica rivolse i suoi sforzi a quest'opera dedicando così alla storia della sericoltura un ciclo di quadri dioramici dei



principali episodi storici che illustrassero il grande cammino fatto dall'arte serica attraverso i secoli.

Gli otto diorami qui riprodotti fotograficamente sono opera concettosa ed artistica del Pittore Professore G. B. Carpanetto, ed il successo che essi ottennero nell'Esposizione dimostrano a ragione come questa opera ne formi una delle principali attrattive artistiche.

Le composizioni sobrie ed efficaci danno all'aspetto di ogni gruppo l'importanza ed il carattere di un vero quadro dove nulla è dimenticato, dal dettaglio del costume e del fondo alla distribuzione di luce, misurata in modo da giovare alla concentrazione dell'effetto.

Il Carpanetto ebbe a compagni l'Ingegnere Dalbesio, che ne curò la parte tecnica costruttiva, lo scultore Vannucci a cui fu affidata l'esecuzione delle teste in plastica, i pittori Bernardi, Bonifanti e Rossi che svilupparono e dipinsero alcuni dei fondi, mentre il lavoro, nel suo complesso fu dal Carpanetto diretto ed eseguito, compresa la decorazione armoniosa della sala. Tutto fu fatto sui suoi disegni e bozzetti, per cui la Commissione Esecutiva della Mostra crede doveroso rendere all'Artista quel tributo di lode che gli spetta.

Fin dal suo nascere il lavoro del Carpanetto dava affidamento al successo conseguito: infatti i progetti di questi otto



diorami sono altrettanti riusciti pastelli che l'Autore con pensiero gentile volle offrire all'Associazione Serica di Torino, e gli otto diorami per voto espresso dall'Associazione dei Fabbricanti di Seterie di Como, col consenso unanime della Commissione Generale della Mostra Serica di Torino, saranno trasportati nel Museo di Sericoltura di Como.

E sarà un bene che tale lavoro possa essere visitato in avvenire nell'ambito di un ricco Museo quale quello di Como.

Vi sarà ivi il campo ad un maggiore apprezzamento per quest'opera insigne destinata colle altre a far conoscere lo sviluppo della nobil' arte della seta, primato e vanto dell'Italia sulle altre Nazioni



## I. - LA SERICOLTURA IN CHINA 30 SECOLI AVANTI CRISTO

**L'**origine dell'arte serica è indubbiamente indo-chinese ed è più remota di qualunque nozione storica. In certe tradizioni antichissime narrano che Tchin, figlio di Yafet, insegnò il modo di tessere stoffe seriche, che i primitivi abitanti dell'India raccoglievano i bozzoli e ne cardavano l'involucro per poi filarlo come il lino, e che Schi-noug, imperatore, 3000 anni avanti Cristo, incoraggiava ed estendeva l'allevamento dei bachi, il cui filo serviva a far lenze da pesca e corde musicali.

Ma soltanto nell'anno 2698 avanti l'era cristiana l'imperatrice cinese *Si-lung-shi*, moglie all'imperatore Hoang-ti, inventò l'arte



di dipanare il bozzolo, e di ottenerne quindi un filo terso, finissimo e lucente, il filo serico.

La riconoscenza del popolo cinese elevò la fortunata scopritrice al rango di deità ed a protettrice della sericoltura.

L'uso delle stoffe seriche per gli abiti in China rimase per secoli un privilegio della corte, degli alti funzionari e dei nobili.

Gli smaglianti colori dei parasoli, degli stendardi e delle vesti indicavano i diversi gradi delle cariche sociali; per esempio il parasole dell'imperatore era giallo, quello dell'imperatrice violetto. Soltanto la famiglia imperiale poteva vestire abiti serici di qual-

siasi colore, ma gli abiti dei funzionari erano stabiliti di colori speciali. Più tardi si divulgò talmente l'uso della seta da servirsene per moltissimi usi, e persino un giornale si stampava allora sopra un foglio di seta.

Era proibito, sotto pena di morte, di esportare dalla China il seme bachi e l'arte di produrre la seta, e questa rigorosa misura mantenne la sua efficacia per circa 24 secoli. Verso la fine del 3° secolo a. C.,



emigranti politici cinesi importano l'arte serica nella Corea. Dopo tre secoli essa appare nel Giappone, e nel 4° secolo dell'era cristiana comincia la sua migrazione verso occidente nel principato di Bokan, poi nella Persia, nell'Armenia ed infine nella penisola Balcanica, da dove più tardi la sericoltura si espandeva nel nord dell'Africa, in Italia, nella Spagna e nella Francia meridionale.

*NB.* A maggior chiarezza del quadro rappresentante la coltivazione dei bachi della seta in China 30 secoli a. C. sarà bene far osservare che in China nei remoti tempi (come pure al presente per alcune qualità di bozzoli), l'allevamento dei bachi da seta si otteneva all'aria libera.

Facciamo pure notare che nel quadro diorama i personaggi non hanno i capelli rasi, e quindi non hanno il codino tradizionale dei cinesi moderni, poichè gli antichissimi cinesi portavano le chiome fluenti, di cui avevano grandissima cura. Fu solo dopo il dominio dei Tartari nel 1600 che venne importato ed imposto per legge il costume di radersi i capelli, ma non senza difficoltà fu fatto accettare, chè anzi prima di essere generalmente adottato suscitò gravi ribellioni e costò al popolo molto spargimento di sangue.

Così pure nel quadro venne osservato un altro dettaglio storico importante, cioè la forma regolare dei piedi dell'imperatrice, non deformati come quelli delle odierne dame cinesi dei nostri tempi. Infatti dice la storia che ai tempi dell'imperatrice Si-lung-shi e dell'imperatore Hoang-ti (2698 a. C.) non si usava ancora sfornare il piede delle donne, poichè tale antiestetica usanza fu creata dall'imperatrice Tan-ki, moglie dell'imperatore Chen-Sur, l'ultimo della stirpe dei Chang (anno 1700 a. C.).

I. LA SERICOLTURA

IN CHINA

(30 SECOLI A. C.)





## II. - L'IMPERATORE GIUSTINIANO ACCOGLIE DUE PERSIANI, FINTI MONACI, APPORTATORI DEL SEME BACHI ( 527 - 565 )

**C**ompilatore di importanti codici, protettore di scienze e lettere, incoraggiò l'industria ed i commerci. Fu ripetutamente in guerra coi Persiani, e per raggiungere il suo piano di ricostruire l'impero romano, combattè i Vandali, gli Ostrogoti, gli Unni e gli Slavi.

La sua tendenza al lusso lo determinò a proteggere l'arte tessile della seta, ma con errati concetti. Egli ne fece un monopolio della corona che impediva l'iniziativa al lavoro privato, perciò i migliori tessitori emigrarono, portandosi nell'Asia minore e nella Persia, dove con maggior libertà e profitto potevano esercitare la loro arte, e di là intercettavano l'arrivo in Europa della



seta filata che proveniva allora dall'interno dell'Asia. Venne così a mancare a Bisanzio la materia prima occorrente alle tessiture, e vuolsi che il prezzo di un chilo di seta greggia salisse allora fino alla parità di L. 17.000. Ecco perchè Giustiniano accolse con grande entusiasmo due astuti Persiani, che travestiti, da monaci cristiani gli recarono di contrabbando, dentro a canne di bambù, le preziose uova del baco da seta, e gli insegnarono il modo di produrre i bozzoli e di filare la seta.

Sotto la sua protezione la bachicoltura si estese rapidamente nella Grecia e passò più tardi nelle altre regioni meridionali d'Europa.

II. - L'IMPERATORE GIUSTINIANO ACCOGLIE DUE PERSIANI, FINTI MONACI,  
APPORTATORI DEL SEME BACHI

(527-565)





### III. - RUGGERO II IL NORMANNO

#### DÀ INCREMENTO ALLA SERICOLTURA IN SICILIA (a. 1130)

**R**uggero II (1101-1154) figlio di Ruggero I conte di Sicilia, fu proclamato Re di Sicilia nel 1131.

Egli protesse ed incoraggiò tutte le industrie, ma con speciale predilezione si dedicò alla coltura del gelso e all'arte della tessitura della seta. Egli fece venire dalla Grecia i migliori operai - che insegnarono



l'arte tessile in Sicilia, tanto da ottenerne quei superbi broccati, che divennero celebri e di cui era orgoglioso di farne regalo alle chiese ed ai grandi dignitari dello Stato. I migliori artefici li faceva lavorare nel suo stesso palazzo, e li trattava con grande garbo, per cui essi rimanevano animati a trasfondere nell'opera tutto il loro ingegno.

*NB.* La figura del Re raffigurata nel quadro dioramico fu copiata dalla statua del Prof. Franchini, esistente sulla facciata del palazzo reale di Napoli. L'artista avverte che in questa scena volle conservare la corona sul capo del Re per distinzione del personaggio, benchè sia naturalmente da supporre che abitualmente non portasse la corona.





III. - RUGGERO IL NORMANNO  
DÀ INCREMENTO ALLA SERICOLTURA IN SICILIA

(1131)



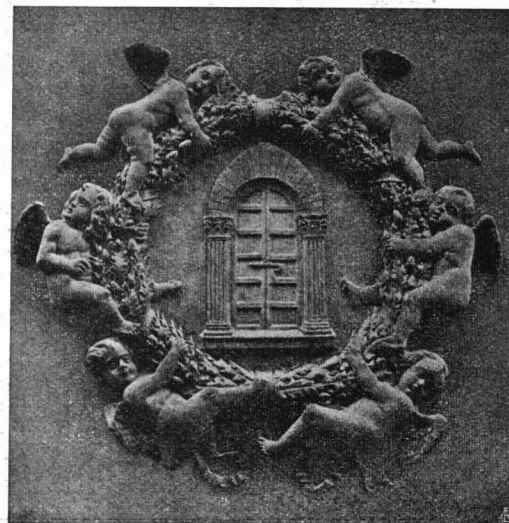


#### IV. - UNA RIUNIONE DI SERICULTORI AL PALAZZO DELLA SETA IN FIRENZE (1400)

**L**a culla della tessitura serica toscana fu in Lucca, dove venne importata fino dall'ottavo secolo dai reduci delle crociate, e solo lentamente si diffuse nelle altre città. Sul principio del 14° secolo lotte politiche che oppressero Lucca, ne fecero emigrare mercanti ed artieri in seta, che numerosi si trasferirono a *Firenze*. Da allora l'arte tessile della seta assurse a grande splendore in *Firenze*, tanto che Cosimo de' Medici (1389-1464) donò ai setajoli un palagio proprio, mentre prima essi solevano tenere le loro riunioni nel palazzo della lana. Il quadro rappresenta appunto gli industriali serici che si recano ad un concilio nella casa della seta.

Sopra la balconata del palazzo è scolpito lo stemma di Cosimo, come è pure scritto sulla porta d'ingresso il nome del

donatore. Lateralmente si vede scolpito lo stemma dell'arte della seta, opera della scuola donatelliana.



IV. - UNA RIUNIONE DI SERICULTORI  
AL PALAZZO DELLA SETA IN FIRENZE

(1400)





## V. - DUE OPERAI PIEMONTESI INTRODUCONO L'ARTE DELLA TESSITURA SERICA A LIONE (1586)

**F**ino al 16° secolo l'Italia mantenne in Europa l'assoluto primato nell'industria della seta. Ma il progresso della nobile arte era spesso contrastato dalle lotte di partito, dalle guerre fra le varie città, nonchè da leggi fiscali e restrittive, per cui fino dal 14° secolo taluni dei migliori tessitori emigravano all'estero, allettati da premi e da protezione di governanti. Si ha notizia che certo Giovanni Bonetti, piemontese, e Raffaele Pareti e Baldassare Solari da Genova, disegnatori di drappi, esercitavano nel 1460 tale arte a Lione, ma non consta in modo positivo che



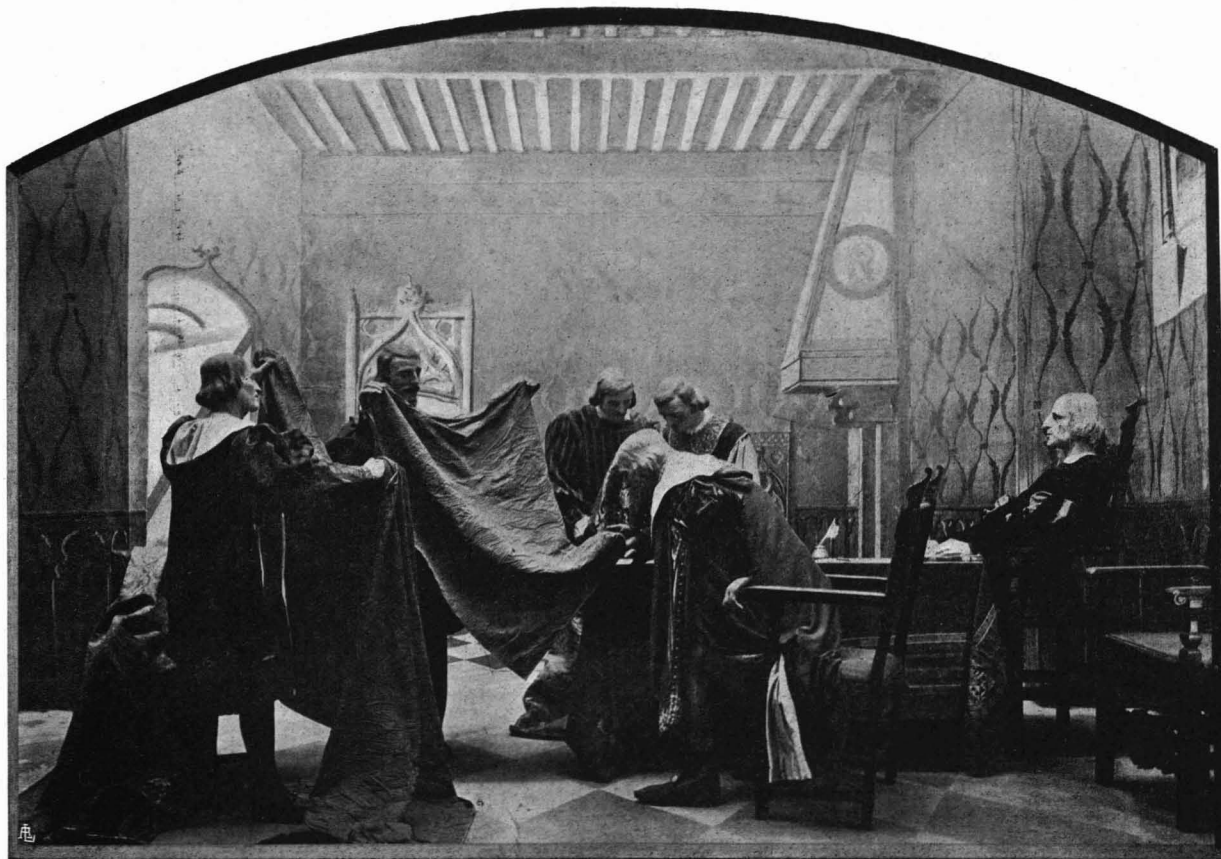
vi esistessero vere fabbriche di seta. Fu soltanto nel 1536 che *Bartolomeo Narizio* e *Stefano Turchetti* da Cherasco presentavano agli Scabini di Lione i saggi dei loro bellissimi tessuti serici, e ne ottennero l'appoggio ed una forte somma di denaro per impiantare in quella città una prima fabbrica.

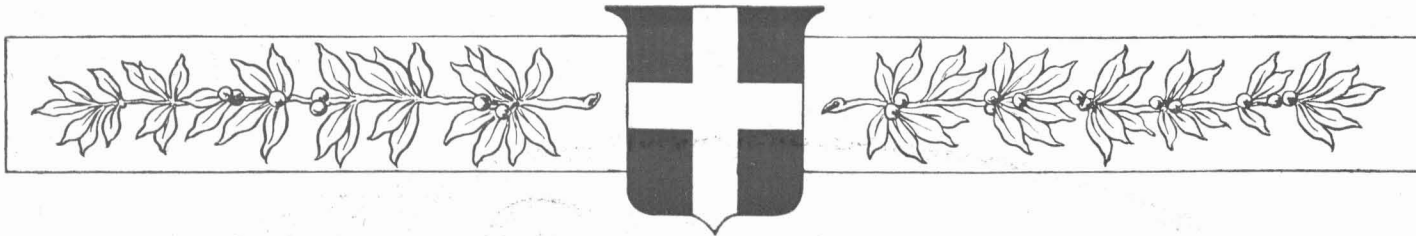
È questa l'origine della grandiosa industria serica Lionese, che ben presto assurse al primo posto nel mondo. Da pochi anni gli Stati Uniti d'America superano la Francia nella quantità di stoffe seriche prodotte, ma le migliori stoffe, il buon gusto e l'indirizzo della moda appartengono tutt'ora a Lione.

*NB.* Al Museo di Lione esiste un quadro di L. Bonirotte che rappresenta i due operai piemontesi che offrono i loro tessuti agli Scabini di Lione. Su tale documento è attinta l'idea per la composizione del diorama che non è già una copia del quadro, ma una riproduzione libera del soggetto.

V. - DUE OPERAI PIEMONTESEI  
INTRODUCONO L'ARTE DELLA TESSITURA SERICA A LIONE

(1536)





## VI. - EMANUELE FILIBERTO DUCA DI SAVOIA FA PIANTARE I PRIMI GELSI IN PIEMONTE (ALLA VENARIA REALE)

(1560)



manuele Filiberto, detto *testa di ferro*, vinse i francesi nella battaglia di San Quintino nel 1557 e sposò nel 1559 Margherita di Francia, figlia di Francesco I. Valente guerriero e legislatore, ebbe cura anche della prosperità economica del suo paese.

Il Piemonte era una delle poche regioni d'Italia dove la bachicoltura fosse ancora quasi sconosciuta.

Egli fece piantare i primi gelsi nella *Venaria Reale* e promosse l'allevamento dei bachi, erigendo poi nel 1563 i primi filatoi di seta nei possedimenti sabaudi.



Così ebbe principio l'industria serica che divenne poi fiorente nel Piemonte.

I cortigiani del Duca non si capacitavano dell'importanza della piantagione del gelso, che essi dicevano non avrebbe potuto attecchire nel terreno piemontese. E sorridevano delle cure che il Duca si prendeva per tale coltivazione.

Il risultato però diede piena ragione al Duca, ed i piemontesi ricordano questo inizio della coltivazione dei gelsi con sentimento di riconoscenza per il gran personaggio.

VI. - EMANUELE FILIBERTO DUCA DI SAVOIA FA PIANTARE  
I PRIMI GELSI IN PIEMONTE (ALLA VENARIA)

(1560)





## VII. - JACQUARD VISITATO DA NAPOLEONE I° IMPERATORE

**J**iuseppe Jacquard, meccanico, nato a Lione nel 1752, fu l'inventore del telaio che porta il suo nome.

Nel 1790 ebbe la prima idea di questo ingegnoso telaio, ma solo nel 1800 potè completarlo e farlo nel 1801 conoscere in una esposizione industriale. Il ministro Carnot lo mandò a Parigi presso il Conservatorio di Arti e Mestieri, ove nel 1804 ottenne la grande medaglia d'oro per la sua invenzione, il cui pregio consiste in una grande semplificazione di congegni nel telaio per le stoffe operate.



Nel 1805 Napoleone firmò il decreto che gli accordava L. 50 per ogni telaio fabbricato.

Nel 1819 fu creato cavaliere della Legion d'onore.

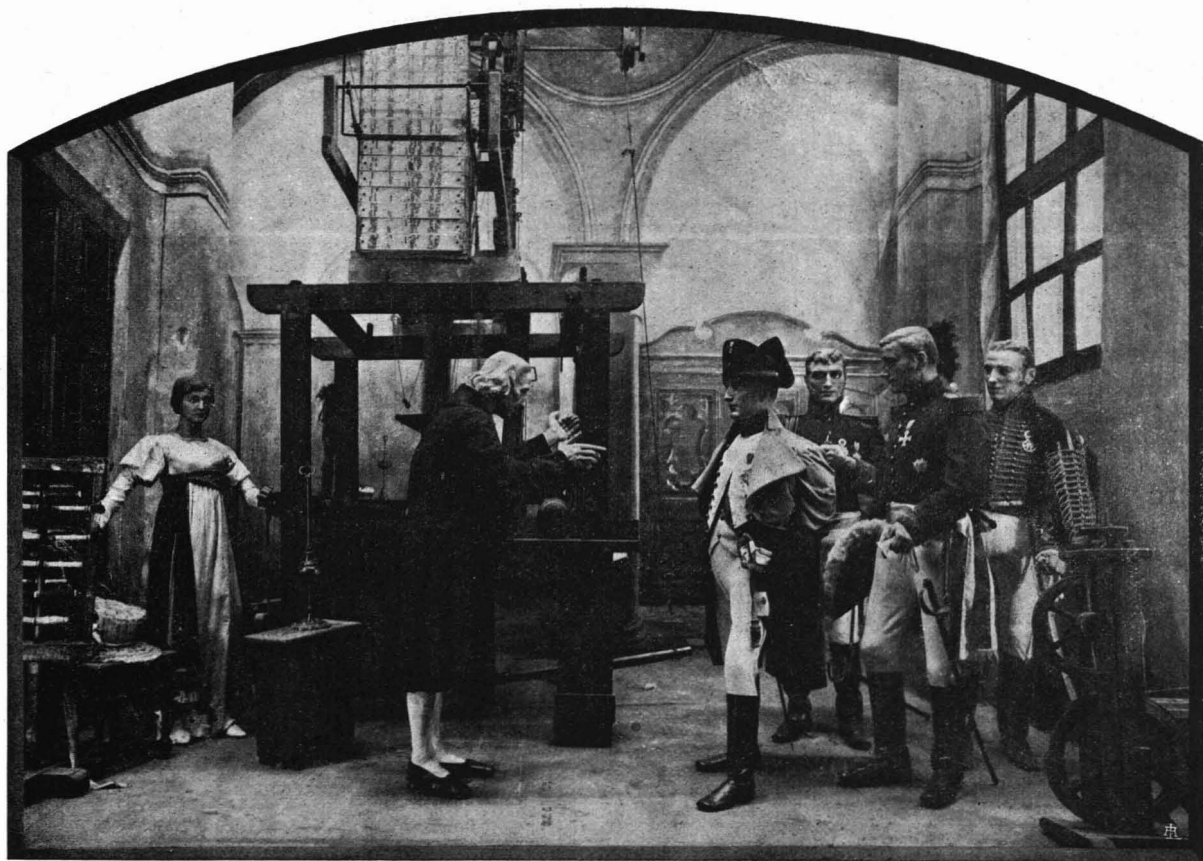
Benchè i suoi meriti fossero riconosciuti, egli visse modestamente i suoi giorni e morì a 82 anni (nel 1834) in condizioni finanziarie poco floride.

I suoi nipoti, venti anni dopo la sua morte dovettero vendere la grande medaglia d'oro di Jacquard!

*NB.* Della figura di Jacquard esiste il ritratto in un quadro che lo rappresenta seduto al suo telaio, con Napoleone I che gli appoggia una mano sulla spalla in atto d'incoraggiamento. Ma nel diorama si preferì rappresentare l'intelligente e modesto operaio nell'atto in cui riceve Napoleone I ed il suo seguito entrato nella povera sua camera per visitare il già famoso telaio.



VII. - JACQUARD VISITATO DA NAPOLEONE I°  
IMPERATORE





## VIII. - IL PIÙ GRANDE MERCATO DI BOZZOLI D'ITALIA - CUNEO

(EPOCA PRESENTE)



a piazza è ritratta dal vero, nelle ore mattutine, ed il mercato dei bozzoli è tutto alla sinistra della piazza, limitato da una linea. Le due baracche o tettoie circolari son fatte appositamente per l'epoca del mercato dei bozzoli, terminato il quale scompaiono. Ad ogni vano c'è una pubblica pesa pei bozzoli e molte guardie civiche mantengono in lo-devole ordine le operazioni, che cominciano all'alba e finiscono alle 9 del mattino.

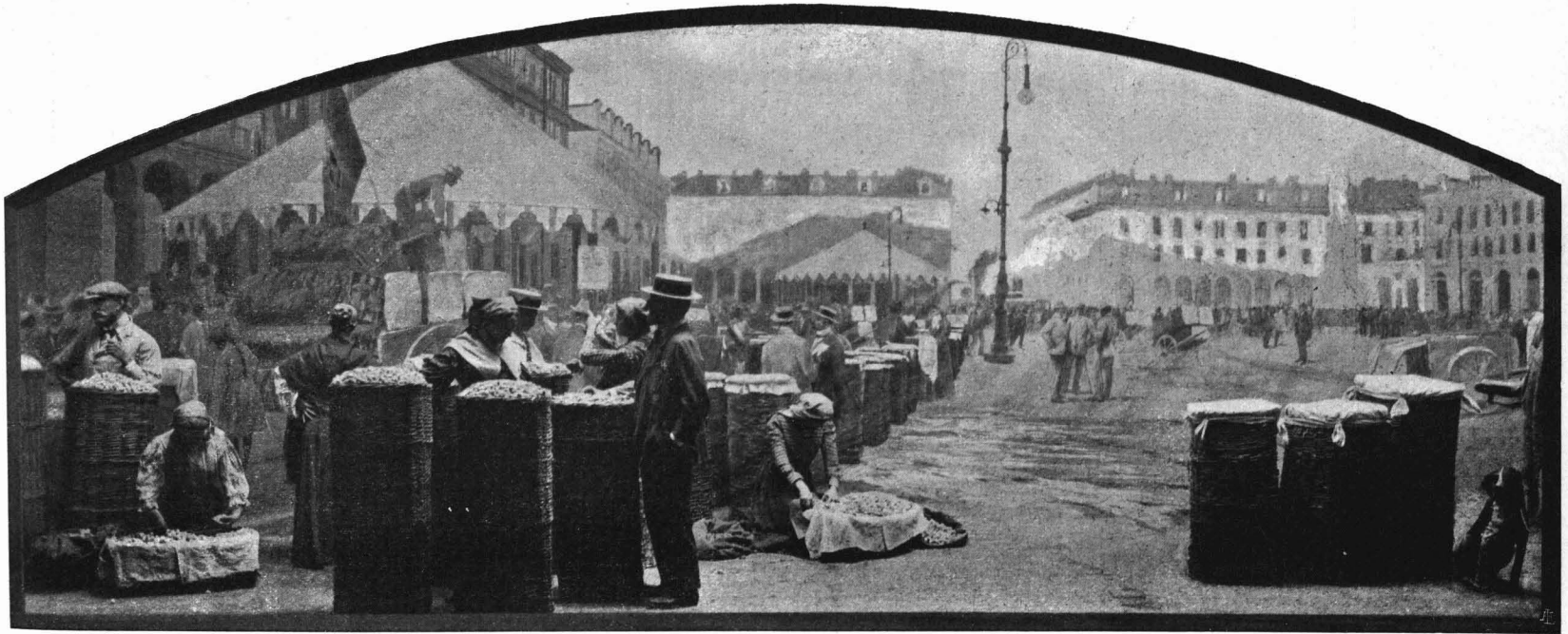
Questo caratteristico mercato di Cuneo è, per quantità di merce, il più importante d'Italia. In qualche anno vi si contratta oltre



un milione di chilogrammi di bozzoli e nei giorni di maggior affluenza se ne pesano in poche ore da 200 a 250 mila chilogrammi.

Oltre agli industriali serici dei dintorni, vi accorrono molti compratori delle provincie di Torino e di Alessandria, e anche dalla Lombardia, poichè questo mercato, primo d'Italia come importanza, è uno dei più tardivi, aprendosi generalmente non prima del 25 giugno e protraendosi fino al 10 luglio circa, quando nelle altre regioni italiane i bozzoli sono già da parecchi giorni raccolti e venduti.

VIII. - IL PIÙ GRANDE MERCATO DI BOZZOLI D'ITALIA  
CUNEO (EPOCA PRESENTE)







## LA SETA NELLA STORIA DELL'ABITO

È rappresentata in quattro quadri che ricordano l'impiego della seta nel costume delle epoche del 1400 a Milano, del 1500 a Firenze, del 1600 a Torino e del 1700 a Venezia.

L'arte nell'eleganza del vestire, la scelta delle stoffe, dei colori, delle foggie era in quei tempi sorella dell'arte che soprasiedeva all'ordinamento degli ambienti. I più eletti artisti, nell'interno delle abitazioni e dei luoghi di pubblico ritrovo, armonizzavano le severe, geniali linee architettoniche colla fine decorazione, creando sempre motivi nuovi e mirabili per armonia e vaghezza di rilievi, di tinte, di effetti d'assieme.

Le epoche d'oro dell'arte furono altresì le epoche d'oro della seta.



## SECOLO XV<sup>o</sup> (1400)

**F**ino al secolo XII<sup>o</sup> la fabbricazione delle stoffe preziose fu il monopolio dell'Oriente. Verso tale epoca l'arte della tessitura serica s'introdusse in Toscana e fiorì specialmente a Lucca ove già preesistevano tracce di quell'industria fino dal secolo VIII<sup>o</sup> importatavi da reduci delle Crociate.

L'Italia del Medio Evo non si cura di propagare quest'arte e le sussidiarie che contribuivano alla sontuosità del costume; essa, mentre trovava una geniale collaborazione nei sommi artisti che creavano nuove foggie di vestire e disegnavano drappi di grande pregio, godeva del privilegio di attrarre coloro che desideravano imitarla. Il lusso delle piccole Corti italiane, lo splendore delle feste mondane e religiose; le



frequenti visite (desiderate o no) dei grandi di Spagna, di Francia e di Germania, arricchirono i primi tessitori italiani.

In principio del secolo XIV<sup>o</sup> (1300) la prosperità di Lucca veniva insidiata dalle intestine competizioni di partiti e la bella industria della seta che vive della pace, fu la prima a soffrirne ed emigrare a Firenze, poi a Milano, a Genova, a Bologna ed a Venezia.

Noi la vediamo a Milano alla Corte di Lodovico il Moro, dove nel costume della nobiltà e delle classi dirigenti, anche nell'abbigliamento virile si sfoggiavano i broccati a doppia trama d'oro detti *rizzo sopra rizzo*, i velluti di Venezia, i rasi, i damaschi dalle tinte unite, spesso decorati da fili d'oro o d'argento sapientemente disposti a nodi simetrici di gusto Leonardesco avvicendati a bottoni d'oro massiccio, a perle



ed altre pietre di grande valore. Il lusso femminile era arrivato a tali eccessi che le leggi e gli statuti del tempo se ne impensierirono poichè la enormità delle spese pei corredi nuziali diminuiva sensibilmente i collocamenti delle fanciulle e dissestava le famiglie.

Il quadro, composizione del prof. Giuseppe Bertini, rappresenta Leonardo da Vinci che ritrae Beatrice d'Este consorte di Lodovico Sforza detto il Moro.

I dettagli della parte architettonica e decorativa furono tratti da opere dell'epoca, come dal mausoleo sepolcrale di Ludovico Sforza e di Beatrice d'Este (opera insigne del contemporaneo Amodeo) esistente nella Certosa di Pavia, vennero rilevati alcuni dettagli dei costumi come l'uso delle pelli intere di animali come ornamento e difesa dal freddo.







SECOLO XV°

(1400)

## SECOLO XVI° (1500)

**I**n quest'epoca l'eleganza nella foggia del vestire italiano era moda per le Corti e le più elevate classi sociali estere.

Il lusso, quantunque infrenato da leggi, non è bandito dai palazzi dei nobili e dei ricchi. Lo sviluppo dell'industria serica cammina parallelo al consumo ed è rappresentato dalle « *Università* » nelle quali i produttori sono *matricolati* sotto la giurisdizione di abbatì e di sindaci, gelosi custodi delle tradizioni della nobile arte della seta, vindici delle frodi che volessero discreditarla sia in patria che all'estero.

Le seterie pesanti, i grossi broccati, le tocche intessute con oro ed argento erano allora sostituite dai velluti più leggeri, unicolori, da rasetti, broccatelli e zendali. L'uso delle maniche e dei calzoni a sbuffi ha portato questo cambiamento nel peso e fattura delle stoffe. Ma la seta predominava spe-



cialmente nell'abbigliamento femminile e di seta erano anche gli accessori, maglie, merletti, ricami, fettucce, borse, ecc.

Nelle due figure femminili del quadro tutto è seta, e, per la circostanza — un ritrovo elegante — anche nell'abito maschile predomina la seta: farsetto e calzoni di velluto e di seta le maglie e le fodere.

Il quadro, concezione del pittore Eleuterio Pagliano, rappresenta Maramaldo che offre il braccio alla figlia di Silverio Aldobrandini e ne riceve lo sdegnoso rifiuto colla storica frase:

Mai donzella italiana darà il suo braccio all'uccisore di Ferruccio.

Dell'illustre famiglia Aldobrandini estintasi nel 1681, Silverio (1500-1558) padre della giovane dell'episodio, fu stimato giureconsulto, professore di Leggi a Pisa e lasciò scritti pregiati. Fu pure della famiglia Aldobrandini Papa Clemente VIII°.

SECOLO XVI°

(1500)



## SECOLO XVII° (1600)

È il secolo nel quale la moda viene dalla Spagna. Il gusto italiano del 1400 ingentilitosi nel 1500 non è più; sono state abbandonate le artistiche foggie del vestire dei secoli d'oro per le arti; il posticcio, l'effetto volgare sostituiscono il buon gusto specialmente nella Lombardia, dove il disagio economico prodotto dai sistemi fiscali spagnuoli si ripercuote nel commercio e nell'industria della seta in modo speciale.

Anche il Piemonte non può sottrarsi al generale mutamento d'indirizzo della moda, ma in condizioni più tranquille. Con una Corte sua e meno al contatto delle stravaganti importazioni estere, sa conservare una maggior serietà e gusto artistico nel vestire.

In quest'epoca del rococò e dei parrucconi, l'abbigliamento femminile dei ricchi rimase fedele alla seta che veniva usata in grande quantità nelle larghissime gonne e nelle voluminose maniche dei corsetti. Però il tessuto serico cominciava ad aver rivali i finissimi lini di Fiandra ed i merletti di



grande pregio che venivano profusi sulle seterie come ornamento dell'abito signorile d'ambo i sessi. Il costume maschile limitava l'uso della seta agli accessori, fodere, calze, nastri, scarpe, passamani, ecc.

In principio del 1600 l'industria della passamaneria era in grande onore a Milano che spediva i ricchi e geniali suoi prodotti all'estero, a Parigi specialmente, ove il lusso, già privilegio della nobiltà, erasi esteso alla ricca borghesia.

Nel 1620 una legge interdice l'introduzione in Francia della passamaneria milanese e di tutti gli oggetti che eccitavano le classi ricche a spese eccessive.

Il quadro, ideato dal prof. Emilio Magistretti, ci rappresenta il poeta Fulvio Testi che preconizza a Carlo Emanuele I di Savoia l'Italia libera ed una, con questi versi:

Carlo: quel generoso invito core  
da cui spera soccorso Italia oppressa  
a che bada? a che tarda? . . . . .  
Spiega le insegne, omai le schiere aduna  
fa che le tue vittorie il mondo veggia;  
per Te milita il Ciel, per Te guerreggia,  
fatta del tuo valor serva, Fortuna.



SECOLO XVII<sup>o</sup>  
(1600)

## SECOLO XVIII<sup>o</sup> (1700)

**E**ccoci tra la più raffinata civetteria del vestire. Il lusso della Corte del *Roi Soleil* ha passato le Alpi coi suoi costumi *pompadour*, dalle calzature verniciate al tacco rosso-corallo al parrucchino candido cipriato più volte al giorno. Guai al più lieve strappo sulla nivea calza; l'elegante conosceva le numerose rammentatrici ove rimediare subito al casuale sfregio durante la passeggiata.

L'industria della seta che nel secolo precedente in Lombardia erasi quasi perduta a cagione dei forti balzelli e per le continue guerre, in questo, favorita dal governo di Maria Teresa, risorge tanto che nella sola Milano nel 1760 vi erano 108 mercanti di stoffe preziose d'oro, d'argento e di seta, 41 di sola seta, oltre i mercanti che allora chiamavansi di *mezzo cartello*, e i lavoranti e trafficanti di drapperie di seta non *matricolati*. Nella fabbrica di Mantova operavano più di cento telai a produrre velluti a pelo, a riccio, a spiga all'uso



di Genova; damaschi in canna *alla regina*, per tappezzerie e vestiti, moerri ondati e fiorati, ondati *solì* cioè lisci, ed anche semplicemente *solì* a *carelle*, *canettoni*; lustrini, saje, rasi alla *fiorentina*, alla *prussiana*, all'*inglese*; *ormesini* colorati o per zendali; felpe, ecc.

Era altresì l'epoca dei pazienti ricami di seta a fiorami che ornavano i farsetti e le giubbe dei signori, i rigidi busti, le calze e guanti delle dame; dei tessuti spolinati a *bouquet*, dei cangianti impiegati assai nelle grandi gonne e sopragonne drappeggiate a festoni; degli ampi mantelli a colori vivaci che si usavano per sortite da teatro, da ballo, da feste.

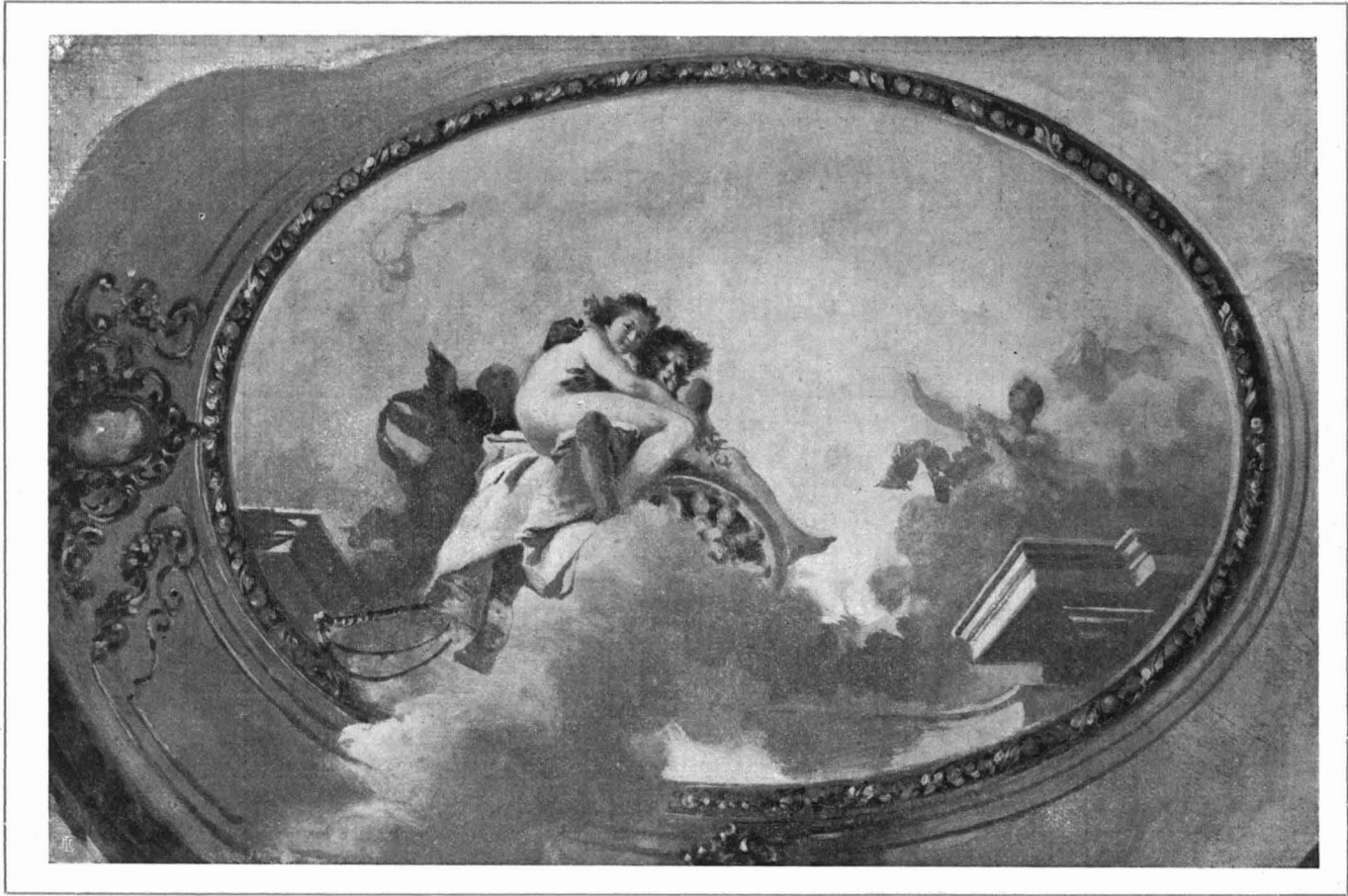
I grandi e i ricchi panciotti di seta finemente ricamata, le preziose giacche di seta e velluto ornate a fiorellini trapunti erano in grande voga nell'epoca Goldoniana che il quadro rappresenta.

La scena, composizione del prof. Magistretti, è a Venezia; in un salotto stile barocco, Carlo Goldoni legge una nuova sua commedia agli artisti incaricati di eseguirla.

SECOLO XVIII°

(1700)





SOFFITTO DEL DIORAMA DEL SECOLO XVIII



# BACHICOLTURA

**MOSTRA COLLETTIVA** degli Stabilimenti Bacologici  
del Distretto Camerale di Ascoli Piceno

## Espositori.

CANTALAMESSA Cav. Dott. FILIPPO - CAZZOLA Cav. PIETRO - CHIARETTI FRANCESCO - COMINI e TAMBURRI - ERCOLANI Dott. GIOVANNI - FERRETTI A. e R. MANARA - FERRETTI GIUSEPPE e C.<sup>o</sup> - GALANTI GIUSEPPE - Ditta GIONNI ACHILLE - LUCIANI F.<sup>lli</sup> - MARI Comm. ERASMO - MERCOLINI L. e FIGLI - PANZINI GIUSEPPE - POLIMANTI LEO - Ditta PASCALI e C.<sup>o</sup> - PIAVI GIUSEPPE - PREMOLI Cav. LUIGI - RE LUIGI - SACCONI NATALI M.<sup>se</sup> Ing. PIO - TARLAZZI GALLO.

## Prodotti esposti.

*Campionario bozzoli:* Verde giapponese - Poli-giallo cinese a baco moro - Giallo Brianza - Bianco cinese - Incrocio cinese - Bigiallo dorato - Giallo oro cinese - Giallo Ascoli - Incrocio giapponese - Bianco giapponese.

*Modelli d'attrezzi per l'allevamento del baco da seta:* Graticci per deposito di bozzoli in sfarfallamento e per trasporto coppie di farfalle - Castello per allevamento bachi - Incubatrice ad acqua - Isolatori per incroci - Spela bozzoli - Arpa per sfarfallamento bozzoli - Ginecrino per pesare bozzoli - Sgranatoio



per seme bachi - Scatola incubatrice economica - Campioni di celle - Apparecchio per chiusura e ammazzettatura delle celle - Macchina elettrica "Töpler", per la schiusura estemporanea del seme bachi.

*Campioni bozzoli:* Bozzoli del Siam - S. Spini - Hankova roseo - Bombici del Messico - Bianco cinese a baco gibboso - A. Jama - May - P. H. Cinthia - A. Militta - S. Cecopria - S. Pyri - Caligola Japonica - Eri bianco - A Perny - Bianco Tamana - I Pyritorum - A Fortunatus - Shantung giallo - Siamesi - Bianco Bagdad.

*Fotografie:* Taglio e bucatura delle celle - Raccolta di farfalle per incroci - Raccolta delle farfalle dalle arpe - Cernita delle uova a soluzione titolata ed a corrente d'acqua - Castello con disposizione del bosco e bachi imbozzolati - Perforazione della carta per le celle - Taglio e bucatura delle celle.

*Pubblicazioni:* Studi sperimentali sul "Bombyx Mori", - L'influenza fisiologica della parziale disinfezione degli alimenti studiata sulle larve del "Bombyx Mori", - L'elettricità applicata al seme bachi.

GIOVANNI PAVESIO succ. a Pavesio Melchiorre - Premiato Stab. Bacologico, Moncalieri.

*Bozzoli:* Bianco cinese puro e incrociato - Giallo Ascoli, Piemonte, Varo, Brianza.



CHIOSCO DELLA DITTA FRANZERO-IMBERTI

*Bozzoli* allo Stato selvatico sul gelso.

*Pubblicazioni:* Consigli per l'allevamento del baco da seta.

FRANZERO-IMBERTI - P.<sup>ta</sup> Società Bacologica con Regio Osservatorio Bacologico, Sede in Racconigi - Stabilimento Bacologico in Ascoli Piceno.

In un elegante chiosco artisticamente costruito su disegno geniale del Cav. Ing. A. Dalbesio, sono esposto in bell'ordine le diverse varietà di bozzoli che sono produzione molto apprezzata dello Stabilimento della Ditta.

Fra i campioni di bozzoli si notano:

*Bozzoli:* Giallo Ascoli - Chinese oro - Bianco cinese - Giallo cinese - Bianco giapponese - Incrocio giapponese - Incrocio oro - Incrocio cinese - Poligiallo cinese - Poligiallo comune.

Gli incroci cinesi e giapponesi vengono ottenuti con tipi originari importati dall'Osservatorio di Tokio in Giappone e da quello di Schokow in Cina.

*Attività della Ditta:* Dimostrazione grafica dell'importazione dei cartoni di seme bachi dal Giappone dal 1871 al 1885. Primo anno di funzionamento dello Stab. Bacologico di Ascoli Piceno.

*Fotografie* dello Stabilimento.

SPAGNOL-RIGATO - Vittorio Veneto.

*Campione di bozzoli:* Bigiallo dorato cinese.



G. PASQUALIS - P.<sup>to</sup> Stab. e Regio Osservatorio Bacologico, Vittorio Veneto.

*Bozzoli:* Bigiallo dorato a femmina dorata - Poligiallo extra a bozzolo grosso - Giallo nostrano Abruzzo - Bianco giapponese - Verde giapponese - Cinese dorato sferico - Giallo sferico indigeno - Bianco cinese Shanghai - Giallo sferico Colombina - Incrocio cinese a femmina bianca - Incrocio speciale Pasqualis.

*La piccola incubatrice* applicabile allo sterilizzatore "G. Pasqualis",

*Sterilizzatore* a formaldeide del dottor Giusto Pasqualis.

*Macchina perforatrice* della carta per le celle di seme e per l'allevamento dei bachi da seta.

*La sbattitrice* o nuova pestatrice di farfalle seriche.

*Distributore automatico* dell'acqua per l'uso della pestatrice.

*Elenco delle pubblicazioni* del Regio Osservatorio Bacologico.

*Diagrammi:* Potenzialità dello Stab. Bacologico, confronto tra il 1891 dopo 19 anni dalla fondazione ed il 1910 dopo 38 anni dalla fondazione.

Cav. Uff. GIUSEPPE SOLARO - P.<sup>to</sup> Stab. Bacologico, Asti.

*Bozzoli:* Razza Solaro - Incrocio cinese - Poligiallo a baco moro - Bianco cinese - Wozzie -

Reincrocio cinese - Chinese giallo oro - Primo incrocio cinese - Bianco cinese - Chinese puro.

CERRUTTI Cav. FRANCESCO e FIGLI - P.<sup>to</sup> Stab. Bacologico, Revigliasco Torinese.

*Bozzoli:* Sferico cinese - Razza Pirinei - Razza Piemonte - Razza Varo - Incrocio cinese - Incrocio Pirinei - Incrocio Piemontese Varo.

EMILIO RIGHETTI - P.<sup>to</sup> Stab. Bacologico, Verona (S. Lucia extra).

*Bozzoli:* Bigiallo dorato - Poligiallo nostrano - Giallo puro - Bianco puro cinese - Incrocio cinese - Oro puro cinese.

FRATELLI MARSON - P.<sup>to</sup> Stab. Bacologico Vittorio Veneto.

*Campione di bozzoli:* Bigiallo Marson.

MOSTRA CAMPIONARIA DI BOZZOLI DELLE ASSOCIAZIONI SERICHE DI TORINO E MILANO.

*Bozzoli di produzione Italiana:* Giallo puro Ascoli - Giallo puro Brianza - Giallo puro Varo - Poligiallo - Incrocio cinese a femmina bianca - Incrocio cinese a femmina gialla - Bigiallo cinese a femmina oro - Bigiallo cinese a femmina gialla - Incrocio giapponese.

*Bozzoli di produzione estera:* Bulgaria reali - Bulgaria secondari - Serbia reali - Serbia secondari - Salonicco reali - Salonicco secondari - Salonicco misti - Adrianopoli reali - Adrianopoli secon-



dari - Siria reali - Siria secondari - Caucaso reali - Caucaso secondari - Turkestan reali - Turkestan secondari - Persia reali - Persia piccola macchia - Persia grossa macchia - China Wozzie.

ISPettorato REALE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA SERICA IN UNGHERIA - SZEKSZÁRD.

*Campioni di bozzoli e di seta.*

*Fotografie di filande e filatoi ungheresi.*

*Statistica sullo sviluppo della sericoltura ungherese.*

PELLEGRINO FRATELLI, Torino.

Nuovo essiccatoio per bozzoli e cereali.

BIANCHI, DUBINI e KACHEL successori a Ing. G. B. BIANCHI e C., Milano.

Essiccatoio per bozzoli, filati, cereali, prodotti chimici e qualunque altra materia.

OTTONE KOCH, Milano.

Diaspicida.

ASSOCIAZIONE ITALIANA CONFEZIONATORI DI SEMI BACCHI, Milano.

Concorso antidiaspico col premio unico di L. 2000 e medaglia d'oro - Informazioni e chiarimenti presso la sede dell'Associazione Serica in Milano, via Giuseppe Verdi, 13.



SALA DELLA BACHICOLTURA

# SETERIE

## MOSTRE INDIVIDUALI

F.lli COMI - TORINO.

Broccati, lampassi, failles e moires per chiesa.

MANIFATTURA SERICA PELUFFO - TORINO.

Stoffe per mobili e tappezzerie, broccatelli, velluti a cantra.

BONINO NATALE - TORINO

Stoffe per mobili e tappezzerie, galloni, velluti a cantra.

CARLO CORTI e FIGLI - TORINO.

Damas, velluti, stoffe per sartoria, failles e moires per chiesa.

CUGINI JONA - TORINO.

Satins double face, rigati, stoffe per ombrelli, scarpe.

GIUSEPPE PASQUINA - TORINO.

Stoffe per mobili, velluti a cantra, broccatelli, lampassi.

DELLEANI GASPARE - TORINO.

Velluti.

PAOLO MONTEFAMEGLIO - TORINO.

Nastri, velluti, cordoncini, ciniglie.

A CHAPUIS e C. - TORINO.

Velluti e fazzoletti.



FRANCESCO DEBERNOCHI - TORINO.

Nastri e galloni.

BALDASSARRE MINA - SETTIMO TORINESE.

Stoffe per mobili.

MAYNA e DOGLIO - TORINO.

Passamanerie.

DELL'ACQUA, BALLERINI e C. - COMO.

Bandiere, velluti, stoffe per chiesa.

PARRAVICINI e C. - COMO.

Bandiere, velluti, stoffe per chiesa, stoffe per sartorie da uomo.

ALFREDO REDAELLI - RANCIO s. LECCO.

Velluti, peluches, velluti per ferrovie.

TORLEY e C. - SARONNO.

Treccie, pizzi, soutaches.

F.lli ALLAMEL - CERNOBBIO (Como).

Filati tinti: seta, schappe, cotone mercerizzato e seta artificiale.

EGIDIO e PIO GAVAZZI - MILANO.

Stoffe per ombrelli, per areostatici e dirigibili.

GAVAZZI e C. - MILANO.

Nastri.

SIEGMUND e STRAUSS - MILANO.

Nastri, ruches, fichus.

TESSITURA DI NASTRI in MACCIO - MACCIO (Como).

Nastri uniti e moirés.

L. PAROLI e C. - MILANO.

Stoffe per cravatte.

F.lli SCHWARZEMBACH e C. - S. PIETRO SEVESO.

Stoffe per cravatte, voiles, satins liberty, damas imprimés rayés, neri, colorati.

SOCIETÀ ITALIANA DI TINTORIA E MERCERIZ-

ZAZIONE G. RUSCONI FU L. - MILANO.

Tintoria, filati tinti e mercerizzati.

SETIFICIO REGGIO RIETTI e C. - FERRARA.

Sciarpe, scialli, cravatte.

**MOSTRA COLLETTIVA delle Fabbriche di Seterie di Como:**

### STOFFE DI MODA

EGIDIO E PIO GAVAZZI - MILANO.

Liberty colorati per abiti.

EDOARDO STUCCHI - COMO.

Damas, charmeuses, liberty, façonnés e garze, imprimés, garze Pékin, popeline moiré, méssaline.

ENRICO ROSASCO - COMO.

Charmeuse, liberty, toussors.



A. CLERICI, FABBRICHE ITALIANE DI SETERIE,  
- CAMERLATA (Como).

Liberty, damas, crêpe de Chine façonné char-  
meuse, Pekin.

LUIGI TARONI - COMO.

Voile, liberty, bordure, satin, feutre, imprimés.

FREY e C. - COMO.

Liberty, méssaline, goufrés.

GIUSEPPE CATTANEO e C. - COMO.

Damas, voile brochés, liberty.

A. DOLARA - COMO.

Damas, voile brochés.

BARAGIOLA POZZI e C. - COMO.

Liberty, éolienne, satin double face, moiré écossais.

MASCIADRI, MARZORATI, VERONELLI e C. -  
COMO.

Damas, moiré, camaléon.

BRAGHENTI e C. - COMO.

Liberty, double face, crêpe de Chine façonné.

E. BOSELLI e C. - COMO.

Méssaline, liberty, colorati.

CARLO DI B. CASNATI - COMO.

Méssaline, merveilleux.



SETERIE  
(STOFFE DI MODA)



## ESPORTAZIONE

UNIONE INDUSTRIE SERICHE - COMO.

Damas, teinte en pièce, rayés, éolienne failles

A. DOLARA - COMO.

Damas ombrés, damas imprimés sur chène.

GIUSEPPE CATTANEO e C. - COMO.

Damas.

BRAGHENTI e C. - COMO.

Damas unis et rayés.

A. LONATI e C. - COMO.

Damas.

E. BOSELLI e C. - COMO.

Duchesse, taffetas, goffrés imprimés, Pékin.

FREY e C. - COMO.

Satins, taffetas, failles.

BARAGIOLA, POZZI e C. - COMO.

Satins tramés, taffetas, éolienne, toussohrs.

MASCIADRI, MARZORATI, VERONELLI e C. - COMO.

Damas.



## ARTICOLI DIVERSI

A. FOSSATI e FIGLI - COMO.

Stoffe per cravatte, etichette per sartoria.

MAZZUCHELLI, ROTA e C. - COMO.

Stoffe per cravatte, sciarpe, fazzoletti.

BARAGIOLA, POZZI e C. - COMO.

Stoffe per cravatte, failles per bandiere, éoliennes.

FREY e C. - COMO.

Stoffe per cravatte, per confezioni e per ombrelli.

GIUSEPPE CATTANEO e C. - COMO.

Stoffe per cravatte, per confezioni.

A. CLERICI, FABBRICHE ITALIANE DI SETERIE  
- CAMERLATA (Como).

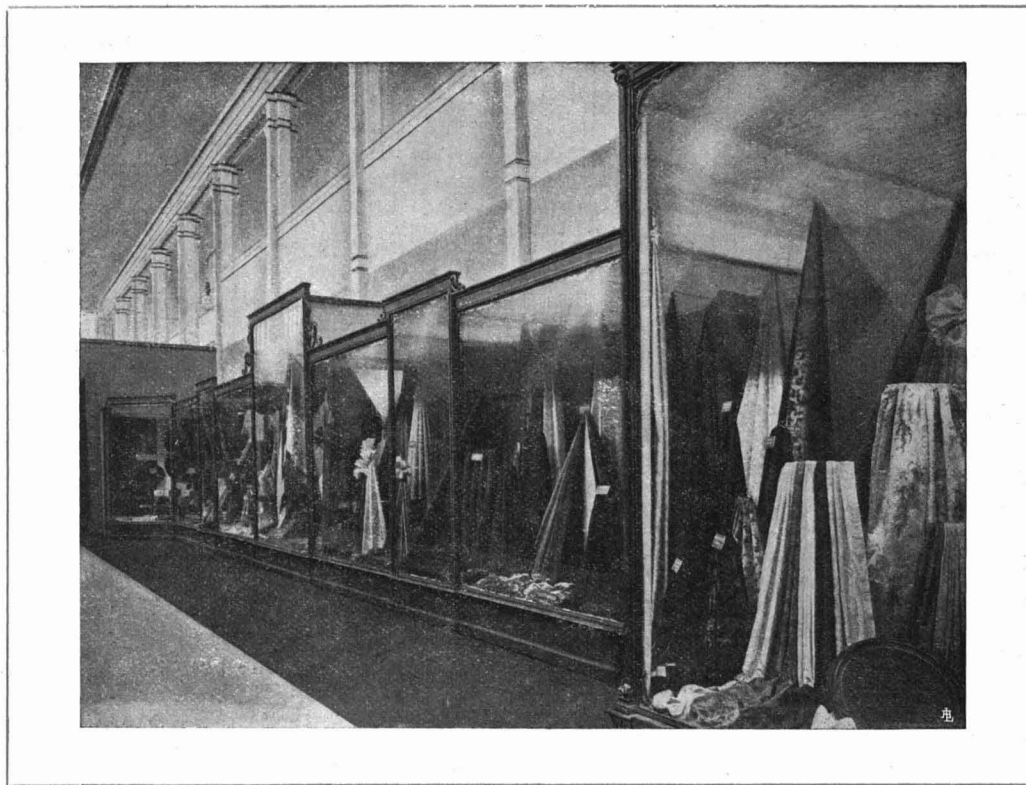
Stoffe per confezioni, sciarpe, fazzoletti.

A. DOLARA - COMO.

Damas per fodere e sciarpe.

A. LONATI e C. - COMO.

Sciarpe, sciali e fazzoletti.



## SETERIE

(MOSTRA COLLETTIVA COMO)

BRAGHENTI e C. - COMO.

Stoffe per confezioni, serges, satin.

E. BOSELLI e C. - COMO.

Satin, taffetas.

LUIGI TARONI - COMO.

Stoffe per confezioni.

CARLO DI B. CASNATI - COMO.

Stoffe per confezioni, merveilleux, mercelline.

MASCIADRI, MARZORATI VERONELLI e C.

Stoffe per confezioni, satin glacé.



ENRICO ROSASCO - COMO.

Stoffe per confezioni, satin de Chine, rigati.

UNIONE INDUSTRIE SERICHE - COMO.

Stoffe per confezioni e per ombrelli.

G. CATENA e C. - COMO.

Stoffe per cravatte e sciarpe.

EDOARDO STUCCHI - COMO.

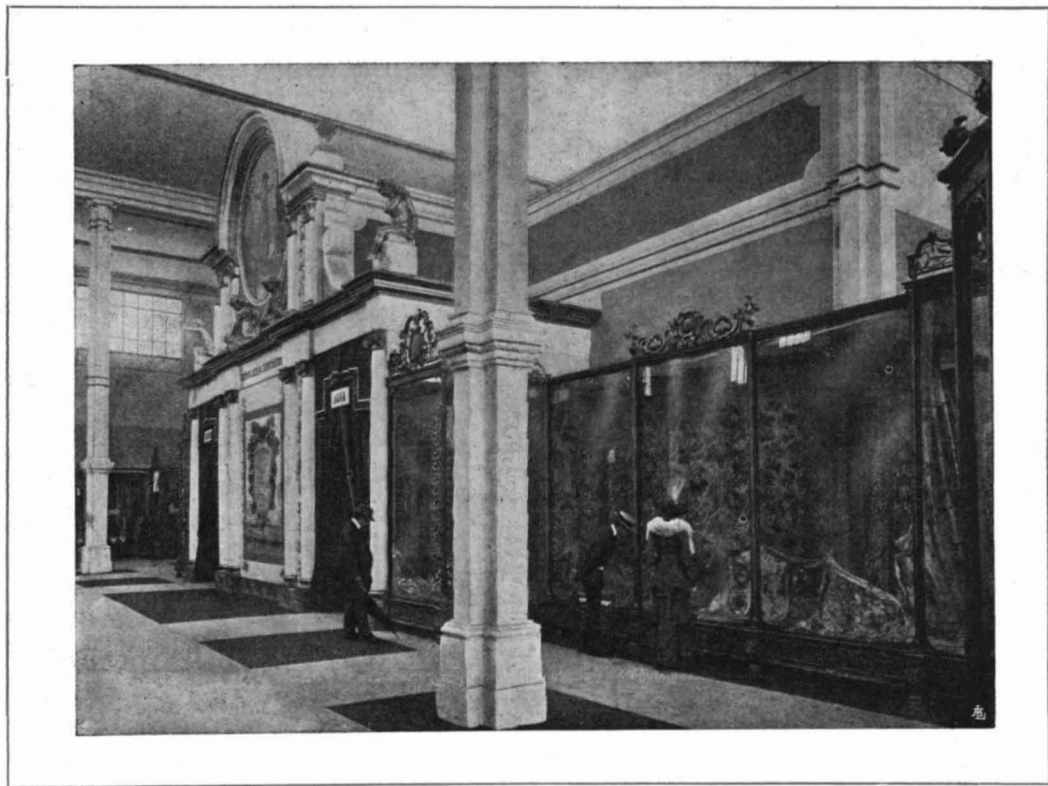
Stoffe per confezioni.

VERGA e CAMPI - COMO.

Stoffe per cravatte.



VETRINA DELLA DITTA G. PASQUINA DI TORINO E SETERIE DI COMO



INGRESSO AI DIORAMI E VETRINE DI G. PASQUINA DI TORINO

# MACCHINE E ATTREZZI DI SETIFICIO

SOCIETÀ AN. COOP. PER LA STAGIONATURA E  
L'ASSAGGIO DELLE SETE ED AFFINI DI  
MILANO.

*Serimetro* (sistema brevettato). - Apparecchio per misurare l'elasticità (allungamento alla rottura) e la tenacità (carico di rottura) dei fili di seta, con quadrante a semplice graduazione per la tenacità, diviso a grammi, della portata da grammi zero a 200, e con indicazione dell'elasticità fino a mm. 400, rapportata alla lunghezza di un metro di filo.

*Bascule automatica* (sistema brevettato), con pompa speciale a petrolio per diminuire le oscillazioni dell'indice, e con valvole in alluminio sullo stantuffo della pompa per accelerare la pesata.

*Provino veloce*. - Apparecchio per annaspere contemporaneamente 5 provini con arresto meccanico automatico istantaneo tanto al termine del provino, quanto alla rottura d'un filo.

*Serimetro* (sistema brevettato). - Apparecchio per misurare l'elasticità (allungamento alla rottura) e la tenacità (carico di rottura) dei fili di seta ed altre materie tessili con quadranti a doppia graduazione per la tenacità.

*Bilancia* speciale di precisione con segnalazione automatica delle frazioni di grammo per apparecchio di stagionatura. Portata massima gr. 500. Sensibilità un centigramma.



*Apparecchio di stagionatura* (sistema brevettato Giuseppe Corti). - Con questo nuovo apparecchio si ottiene l'essicazione completa dei campioni di seta o di altre materie tessili posti in un cestello in alluminio in soli 20 minuti.

*Dinamometro* (sistema brevettato). - Apparecchio per misurare l'elasticità (allungamento alla rottura) e la tenacità (carico di rottura) dei fili, materie tessili, con quadrante a doppia graduazione per la tenacità, con volantino a mano per la rimessa del carrello a zero, con indicazione dell'elasticità fino a mm. 400 rapportato alla lunghezza di un metro di filo.

*Bilancia automatica di precisione, a scatto* (sistema brevettato), con pompa speciale a petrolio per diminuire le oscillazioni dell'indice e con valvole in alluminio sullo stantuffo della pompa per accelerare la pesata. Portata da zero a 2 chilogrammi. Graduazione a decagrammi. Sensibilità un grammo.

Fanno ancora parte di questa mostra i seguenti apparecchi:

*Disgiuntore a comando elettrico*. - *Bilancia* speciale di precisione per apparecchio di stagionatura. - *Torcimetro* (sistema brevettato).

*Macchinetta conta giri per provini di seta filata* (trama e organzini).

*Modellino dimostrativo* del disgiuntore a comando elettrico per arrestare istantaneamente il movimento delle trasmissioni.

*Bilancino ad indice*, (tipo commerciale).

*Bilancino ad indice* (tipo di precisione).

*Aspatoia*. - Apparecchio per annaspere contemporaneamente 10 provini con arresto automatico istantaneo elettro magnetico tanto al termine del provino della lunghezza di 150 metri (titolo legale italiano) quanto alla rottura di un filo.

CESARE ZAPPA - MILANO.

Campioni di seta greggia tussah filata con suo processo speciale e relativi lavorati.

Sistemi e dispositivi per miglioramenti nella filatura dei bozzoli tussah e nostrani:

1° Sistema e dispositivo per la sistemazione dei bozzoli tussah onde facilitarne maggiormente lo svolgimento e rendere industriale la loro filatura migliorando sensibilmente la qualità del filato in seta e in rendita.

2° Modificazioni agli attaccabave per renderli atti a funzionare contemporaneamente da attacco e da legabave - Stendi occhiali. -

3° Apparecchio a due bottoni per la perfetta coesione e parallelismo delle bave.

4° Tubetti a spine per la perfetta coesione del parallelismo delle bave in serie per titoli fini, medi, tondi e tondissimi.

5° Coesina (liquido neutro di solo effetto coesivo e non sopracaricante).



6° Aspo regolabile a raggi incrociati per qualsiasi circonferenza con cornobbi metallici a circolazione d'aria e fessura per la riduzione delle corse.

7° Cornobbi metallici per aspetti indipendenti a due matasse.

FRATELLI BETTINI - LECCO.

Accessori per stabilimenti serici, cotonifici e tessiture, oggetti di porcellana, vetro, smalto, cristallo.

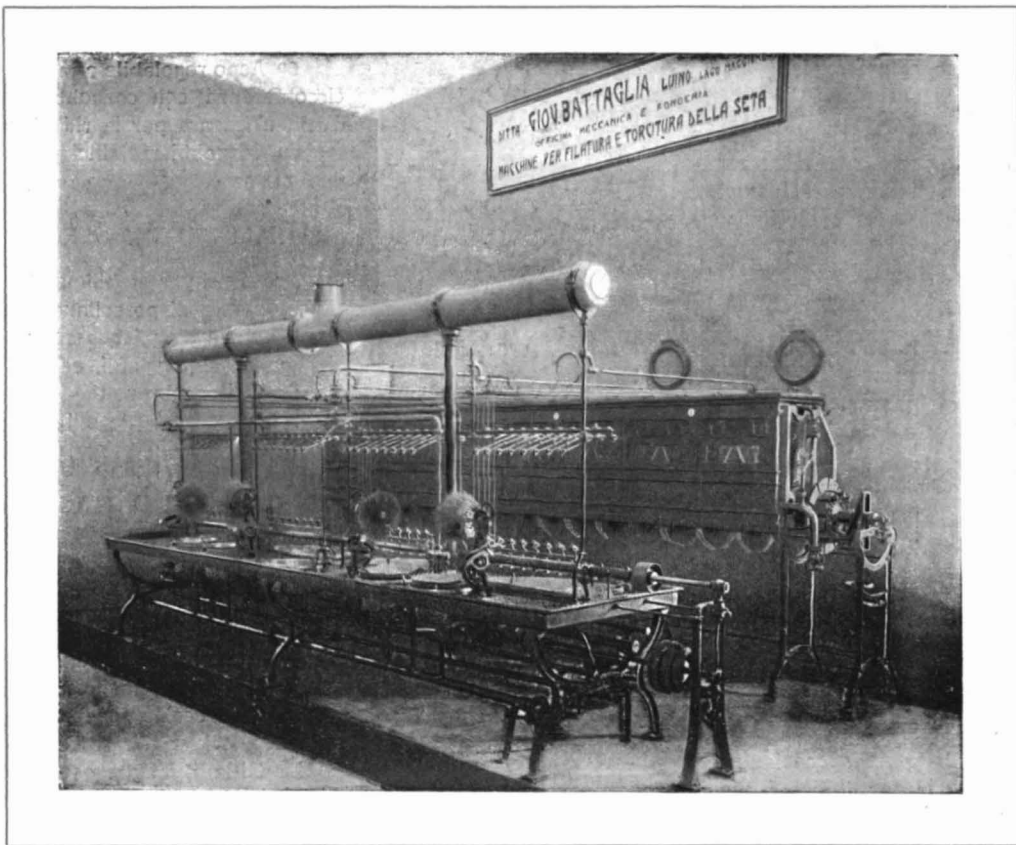
Rotelline d'ogni genere, guidafilili, spartifili, barbini, ganci, appoggiafilili, ecc.

Specialità e brevetti - ganci per evitare il formarsi delle reseghette nel binaggio, ganci per zette da filanda, ecc.

Ditta GIOVANNI BATTAGLIA - Stab. meccanico e fonderia - Luino.

Gruppo di quattro bacinelle del tipo G. G., otto per la filatura a 8 capi con 4 aspi indipendenti alla periferia di mt. 1,50 e zetto ogni aspo, apparecchi attaccabave B. F. brev., una batteuse a scopinatura meccanica ogni bacinella, una purgatrice per le 4 bacinelle, apparecchio per l'estrazione della fumana alle batteuses, 4 leve per l'arresto degli aspi.

La Ditta Battaglia espone inoltre in tre quadri uno studio fatto in collaborazione coll'ing. Gius. Banfi di Milano, sulla filatura dei bozzoli con riscaldamento a termosifone, ispirantesi al concetto di conseguire il massimo di automaticità e una forte economia di



MACCHINE ED ATTREZZI DI SETIFICIO  
DITTA G. BATTAGLIA DI LUINO



combustibile. La Ditta Battaglia, fondata nel 1855, possiede officina che occupa un'area di c. mq. 12,000 di cui mq. 6000 coperti, ed è azionata da un motore idraulico e da motori elettrici. L'officina ha propria fonderia, riparti forze, torneria di meccanica fine, piallatrici e frese, aggiustaggio, lavorazione meccanica e a mano del legno con torneria di rocchetti, riparto ramiere e ampi saloni di montaggio.

La Ditta Battaglia si occupa esclusivamente della costruzione di macchine per la filature e torcitura



della seta, svolgendo la sua azione in tutte le regioni seriche del mondo.

EREDI DI PIETRO GAMBA di G. MAMBRETTI e C.  
- MONZA.

Modello di Macchina Jacquard in 200. - Accessori per Macchina Jacquard-Vincenzi. - Ratières per telai a mano e meccanici. - Disegni di Macchine Jacquard e Vincenzi in ogni riduzione per telai a mano e meccanici. - Matrice Jacquard e Vincenzi per foratura cartoni.



## STAGIONATURA DELLE SETE ED AFFINI

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI MILANO)

## DIDATTICA E STATISTICA

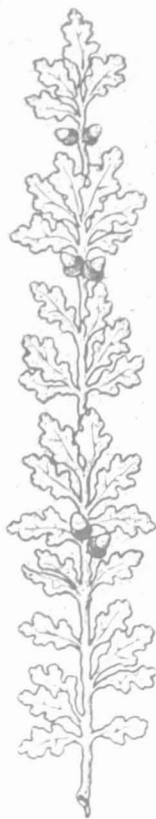
In questa Sezione che forma un degno corollario della Mostra Serica sono esposti e ben ordinati grandi diagrammi e quadri statistici per dare un'idea del movimento industriale e commerciale in tutti i rami serici, tantochè, l'economista, il commerciante in sete, il bachicultore e lo studioso in genere possono trovarvi largo campo di cognizioni utili.

In due quadri che formano una delle note più interessanti della Sala - Statistica (Importanza della seta nel commercio generale d'importazione e di esportazione dei principali Stati produttori e consumatori di seta. - Importanza della seta nel commercio italiano di importazione e di esportazione a confronto delle altre merci), sono messe in rilievo le principali industrie secondo la loro importanza importativa ed esportativa.

La seta se non è proprio l'unica che possa vantare una superiorità nell'esportazione, tiene però il secondo posto fra le Nazioni che si dedicano alla industria Serica. Solo il Giappone ci vince e dimostra una sempre maggiore e più sicura forza di espansione.

Nel commercio dell'Italia con l'estero, primeggiano anche i liquori e i prodotti alcoolici, e la seta mentre non importa che per 223 milioni di lire, ne esporta però per 588.

Sulla parete opposta ai quadri si notano tre grandi carte geografiche dell'Italia che indicano con tinte più o meno cariche l'intensità industriale in ogni regione, divisa per provincie e circondari:



Trattura della seta; numero degli opifici e baccinelle da seta.

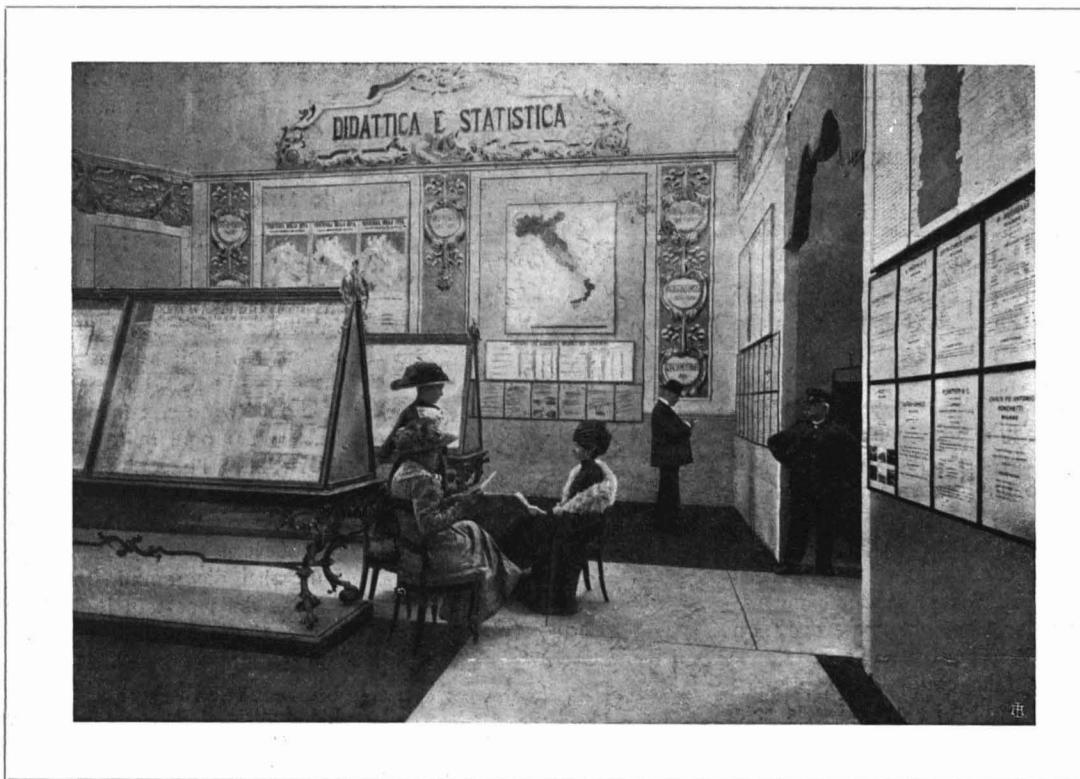
Torcitura della seta; numero degli opifici e dei fusi da torto.

Tessitura della seta; numero degli opifici e dei telai da seta.

Un'altra carta Sericola d'Italia ci indica la produzione bozzoli, mettendo a confronto la superficie chilometrica e la popolazione delle diverse provincie Sericole del Regno con la produzione per chilometro quadrato e per ogni mille abitanti, allo scopo di far meglio risaltare l'intensità relativa della sericoltura, il beneficio che ne ritraggono le diverse popolazioni e dimostrare quale incremento può ancora ottenersi da questa ricca e interessante industria agricola.

Due altri diagrammi, tratteggiano, il primo: La produzione della seta in Italia da bozzoli italiani in confronto alla produzione mondiale, il secondo: La produzione mondiale della seta, divisa per paesi produttori.

L'industria della seta raggiunse il suo apogeo di produzione nel 1893-94 con un quantitativo di Cgr. 5,312,000 di seta pari a quella toccata in Cina. Da quell'epoca la produzione serica cominciò a diminuire nel nostro paese, e l'Italia, pur conservando il primato in Europa, rimase soverchiata nel mondo dal Giappone e dalla Cina.



SALA DELLA DIDATTICA E STATISTICA

La diminuzione della quantità dei bozzoli prodotti in Italia fu la causa per cui l'industria serica dovette a poco a poco restringere la sua attività, sebbene siasi resa più ragguardevole l'importazione dei bozzoli esteri. In vero, nell'ultimo triennio decorso la produzione dei bozzoli in Italia è discesa da 57 a 50 milioni circa di Cgr., mentre l'importazione dei bozzoli, specialmente del Levante, superò nel 1900 il valore di 60 milioni.

La concorrenza estera ha rese difficili le condizioni degli industriali, le quali sono ancora aggravate dalla deficienza dei bozzoli nel paese e dalla conseguente necessità di dover ricorrere al prodotto estero. Quindi la crisi che si lamenta, e che nell'interesse generale si deve procurare di risolvere con provvedimenti intesi a promuovere l'incremento della bachicoltura del Regno ed a migliorare le condizioni nelle quali si svolgono le industrie della trattura, torcitura e tessitura della seta.

In una vetrina sono raccolte le pubblicazioni e le relazioni sull'andamento dei mercati serici e delle nostre Associazioni seriche di Milano e di Torino.

Nella sala stanno altri quadri, statistiche e diagrammi che dimostrano l'attività delle seguenti maggiori istituzioni sericole:

#### R.<sup>a</sup> STAZIONE BACOLOGICA DI PADOVA.

Sono succintamente spiegate le diverse fasi di attività da essa esplicate in tutta Italia dalla fondazione (anno 1871) ed il numero dei suoi allievi.



#### SOCIETÀ AN. COOP. PER LA STAGIONATURA DELLE SETE ED AFFINI DI MILANO.

(Magazzini generali per deposito bozzoli, cascami ed affini ed altre materie tessili).

Movimento delle sete, bozzoli ed affini nel triennio 1908-1910.

Movimento generale di entrata ed uscita dal 1901 al 1910.

Stagionatura e pesatura delle sete: operazioni eseguite dal 1896 al 1910.

Assaggio sete greggie e lavorate: operazioni eseguite dal 1896 al 1910.

Laboratorio di studi e di esperienze sulla seta. - Sua attività dal 1894 al 1910. - Memorie e ricerche che interessano la bachicoltura, i filati e i tessuti di seta. - Raccolta di pubblicazioni.

#### STAGIONATURA SETE ORIANI, MILANO.

Prospetto generale delle operazioni eseguite nell'anno 1910.

#### SOCIETÀ AN. TORINESE PER LA STAGIONATURA SETE, LANE ED ALTRE MATERIE TESSILI, TORINO.

Operazioni di stagionatura e pesatura dal 1890 al 1910.

CAMERA DI COMMERCIO DI COMO. - STAGIONATURA SETE.

Diagramma dimostrante la diversa potenzialità igroscopica di alcune sete. - Schema di apparecchio atto a dare ambienti variabili a volontà, di condizioni igrometriche e di calore onde indagare sugli effetti che tali cambiamenti apportano ai requisiti fisici delle sete. - Metodo " Maccagno „ per l'analisi e indicazione grafica dei requisiti fisici della seta. - Diagrammi di osservazioni fatte su di una trama biancastra. - Qualche cenno sulle oscillazioni di titolo, forza, elasticità delle sete greggie nostrane.

R.<sup>a</sup> SCUOLA NAZIONALE DI SETIFICIO DI COMO.

Scopo della scuola. - Sezioni e materie d'insegnamento. - Statistica degli alunni.

SOCIETÀ AN. DI MUTUO SOCCORSO FRA GLI ADDETTI ALL'INDUSTRIA SERICA, MILANO.

Bilancio al 31 dicembre 1910. - Prospetto riassuntivo.



SCUOLA PER GLI ASPIRANTI ALLA DIREZIONE DI OPIFICI SERICI - MILANO.

Materie d'insegnamento: meccanica, merceologia, impiego delle sete ai telai.

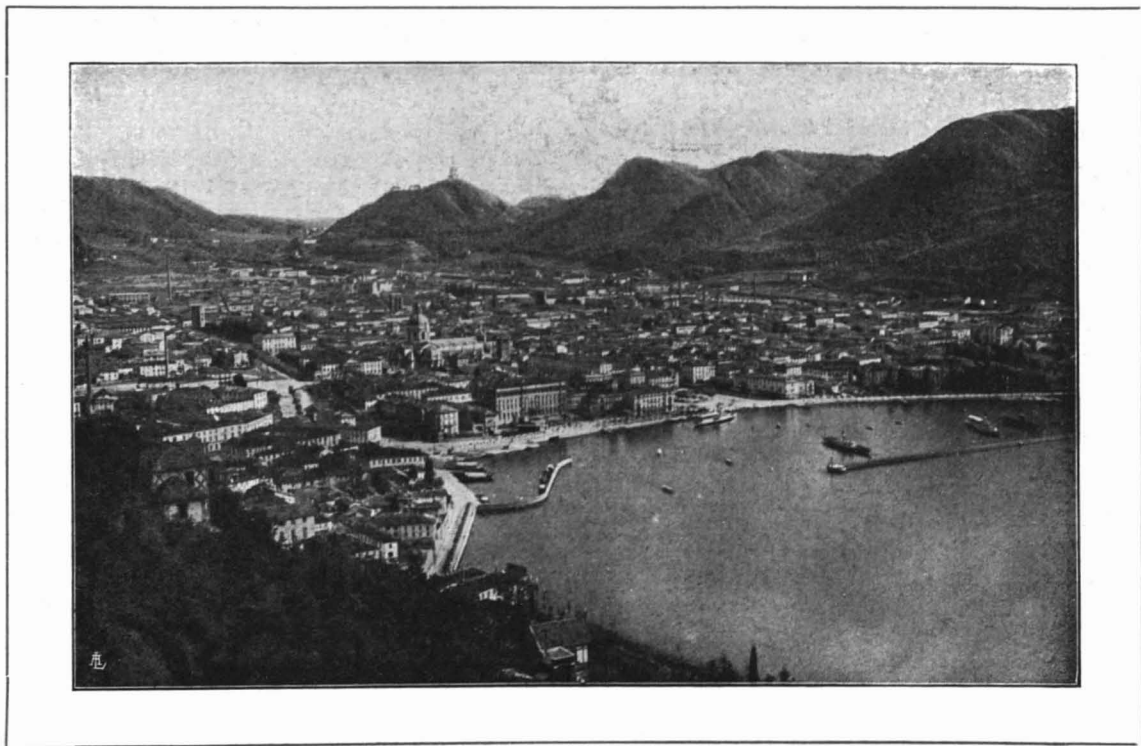
Interessante è il quadro diagramma presentato dalla Ditta CHABRIÈRES MOREL et C. di Lione:

Sulle oscillazioni dei prezzi delle sete (organzino Francia 1° ordine 24/26 - greggia Italia 1° ordine 10/12 - greggia Giappone fil. 1 1/2 13/15 - greggia Canton fil. 1° ordine 13/15) dal 1886 al 1911. - Produzione e consumo delle sete.

In altro diagramma per cura della Serica di Milano sono messe in rilievo le oscillazioni delle sete italiane (greggie, organzini, trame) dal 1861 al 1910.

In giro alle pareti della sala stanno quadri uniformi, ognuno dei quali indica il nome della ditta italiana che fila, torce o tesse la seta, ed il nome di stabilimenti bacologici.

Sulle pareti sono ricordati i nomi dei benemeriti della bachicoltura: *Luigi Pasteur* - *Marcello Malpighi* - *Antonio Vallinieri* - *Bettoni Carlo* - *Vincenzo Dandolo* - *Bassi Agostino* - *Giuseppe Balsamo Crivelli* - *Gherardo Freschi* - *Carlo Villadini* - *Filippo de Filippi* - *Emilio Cornalia* - *Gian Paolo Wlacovich*.



COMO





Como, la « piccola, fiera tessitrice, forte di sangue longobardo e ghibellino », giusta l'espressione fogazzariana, si distinse fin dalle antichissime epoche per accortezza negli affari, maestria e attività nei commerci, per ricchezza e prosperità; — doti e vanti che non si smentirono mai, pur fra guerre, carestie, epidemie, disastri bancari, capricci della moda, lutti d'ogni genere. Le pietre vetuste della città, consacrate dal bacio dell'arte, e i gioielli di storia che si conservano in musei e in palagi attestano l'alternata vicenda dei popoli che la signoreggiarono e tiranneggiarono: ma nulla riuscì a cambiare mai gli abitanti che sono oggi quali li descrisse a' suoi tempi Sigismondo Boldoni: avvezzi ai negozii, ricchi, sagaci, viaggiatori.

La prima industria dalla quale i comaschi trassero prosperità fu quella della lana:



inalzandosi la mole del Duomo, i lanajoli concorsero con un obolo di 200.000 ducati. Ma già sino dal trecento Zurigo ci aveva insegnato la coltivazione dei bachi: per modo che mezzo secolo dopo — ne fa fede il Muralto — tutto il territorio di Como si era cangiato in una gran selva di gelsi. Passarono altri cinquant'anni, prima che Pietro Boldoni da Bellano impiantasse il primo mulino per torcere la seta. Nel 1554, poi, la città mostrò la sua riconoscenza a Pagano Merino, che aveva promosso la manifattura dei drappi serici, dandogli un premio di quattrocento lire. Da allora Como s'avviò a rivaleggiare con Firenze, maga nell'arte di trapungere stoffe seriche in campo d'oro, con Milano, con Venezia, con Genova.

Seguì un periodo difficile. Sotto il governo spagnuolo vi fu un po' di ristagno.

Ma all'epoca della dominazione tedesca il torpore si scosse. Si può dire, da allora, che l'attività serica comense segue di pari passo i progressi del patrio riscatto.

Nel 1854 il raccolto dei filugelli nel circondario dà 1.000.000 di chilogrammi: nel 1859 Como è come un focolare di setaiuoli entusiasti dei loro progressi. Mentre in altri centri italiani si manipolava la seta per le necessità esclusivamente locali, Como vantava aperti i traffici dell'Austria e della Germania. Quasi tremila telai fremevano di attività, dando il pane a settemila persone e consumando per sei milioni e mezzo di lire di seta, alle quali vanno aggiunti altri due milioni di franchi pel costo della mano d'opera. Dopo qualche piccola crisi, il progresso fu ancora continuo, vertiginoso. Ecco altre cifre: nel 1870 vi erano 4500 telai; nel 1873, 6500 telai; nel 1880, 7000 telai.

Abbiamo detto che la progressione del-



l'industria seguiva passo passo il patrio riscatto: l'anno nel quale Roma fu restituita all'Italia, Como si poté gloriare di introdurre i primi telai meccanici.

Ed oggi?

In Como vi sono attualmente una sessantina di ditte che esercitano la fabbricazione delle stoffe di seta, di cui una buona metà hanno stabilimenti con telai meccanici. L'industria serica è fiorente ed estesa per tutta la Provincia, e Como ne è il centro: occupa 60.000 operai, ripartiti in 600 stabilimenti. La trattura della seta dà lavoro a 17.000 operai, la torcitura a 14.000 e la tessitura a 22.000; la tintura, apparecchiatura e piccole altre industrie sussidiarie a 7.000.

Essendo giunta a tal grado di importanza nel campo serico italiano, Como e l'Associazione Italiana dei Fabbricanti di Seterie non potevano esentarsi dal concorrere, con slancio, alla riuscita dell'Esposi-



sizione di Torino. Alcuni fabbricanti sottoscrissero azioni; molti mandarono merce.

Ma i nomi delle Ditte: A. Dolara, Edoardo Stucchi, A. Clerici, G. Cattaneo e C., Baragiola Pozzi e C., Taroni, L. Paroli e C., Casnati, Frey, Redaelli, Braghenti, Boselli e C., Rosasco, Masciadri, Marzorati, Veronelli e C., G. Catena e C., Unione Industrie Seriche, Gavazzi, Tessitura Nastri di Maccio, A. Fossati e Figli, Mazzuchelli e Rota, Verga e Campi, Parravicini, Dell'Acqua Ballerini e C., Lonati, E. P. Gavazzi, Gavazzi C., Castagna, Gillet, Allamel, Pagni, Pessina — scomparvero nell'interesse della collettività. Il vanto doveva unicamente venire a Como.

E così è stato, infatti: la Regina del Lario ha dimostrato che nè la crisi recente, nè i danni del tremendo uragano del 1910 hanno fermato o limitato il suo sviluppo nel campo dell'industria serica.





BIBLIOTECA CIVICA  
75047  
TORINO





